

CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI INTERFERENTI**

ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08

**PROCEDURA DI AFFIDAMENTO LAVORI ED ACCESSO
AGLI IMPIANTI DA PARTE DELLE IMPRESE
APPALTATRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI**

INDICE

1. PREMESSA
2. POLITICA DELLA SICUREZZA
3. ANAGRAFICA AZIENDALE.
4. INFORMAZIONI GENERALI.
5. RISCHI AMBIENTALI
6. PROCEDURA DI AFFIDAMENTO LAVORI
7. ELENCO AMBIENTI DI LAVORO
8. PROCEDURE DI EMERGENZA

Allegati

- ↪ Modello A: Verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice
- ↪ Modello A1: Dichiarazione dei requisiti di idoneità tecnico professionale
- ↪ Modello B: Impegno di responsabilità dell'impresa appaltatrice
- ↪ Modello C: Accettazione del regolamento e formazione lavoratori dell'impresa
- ↪ Modello D: Verbale di informazione sui rischi ambientali

1. PREMESSA

Il presente regolamento viene distribuito a tutte le imprese, operanti all'interno delle strutture del CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE in ottemperanza a quanto disposto dall'Art. 26 del D.Lgs. 81/2008, come modificato dal D.Lgs. 106/2009, al fine di promuovere il coordinamento delle attività per quel che concerne la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il regolamento è stato realizzato con l'intento di disporre di uno strumento applicativo sia per standardizzare gli accessi agli stabilimenti da parte di imprese esterne incaricate di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia per l'implementazione, l'organizzazione, la gestione ed il controllo della sicurezza durante l'esecuzione dei lavori.

In particolare trattasi di un documento di pianificazione della prevenzione integrante, in maniera coerente, le condizioni tecniche, produttive ed organizzative, nonché l'influenza di fattori esterni, che possono manifestarsi in cantiere e sui luoghi di lavoro in genere. L'obiettivo principale, ma non ultimo, di tale documento è quello di attuare il disposto normativo relativamente all'igiene e sicurezza del lavoro ed alla tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti.

Nel caso di lavori in cui operano diverse imprese appaltatrici, il presente regolamento, integrato dallo specifico piano di sicurezza, rappresenta uno strumento indispensabile alle attività di informazione reciproca su cui pianificare il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dei lavoratori, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Infine, con particolare riferimento alle norme di legge, che regolano il contratto di appalto o il contratto d'opera, il presente regolamento rappresenta l'indispensabile supporto tecnico di cui può disporre il datore di lavoro cui spetta l'onere di promuovere la cooperazione ed il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Di seguito si riassumono gli obblighi connessi ai contratti d'appalto e d'opera, o di somministrazione, previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/2009: *il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori ad impresa appaltatrice all'interno della propria azienda deve:*

- 1. verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice in relazione ai lavori da affidare;*
- 2. fornire all'appaltatore dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;*
- 3. cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*
- 4. coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori;*
- 5. promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento integra il contratto di appalto.*

L'obbligo di cui al precedente punto 5 non si applica a:

- ↳ servizi di natura intellettuale;*
- ↳ mere forniture di materiali ed attrezzature;*

↳ *lavori di durata inferiore ai 2 gg sempre che non comportino rischi particolari ex all. XI D.Lgs. 81/2008:*

1. *Lavori che espongono a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.*
2. *Lavori che espongono a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.*
3. *Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.*
4. *Lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione.*
5. *Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.*
6. *Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.*
7. *Lavori subacquei con respiratori.*
8. *Lavori in cassoni ad aria compressa.*
9. *Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.*
10. *Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.*

Per i cantieri, intesi come lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione, equipaggiamento, trasformazione, rinnovamento, smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, cemento armato, metallo, legno o altri materiali, comprese le parti strutturali di linee ed impianti elettrici, la gestione della sicurezza e del coordinamento sarà gestita secondo quanto previsto dal D.Lgs. N° 81/08 Titolo IV. Di seguito si riepilogano gli obblighi principali a carico del committente o responsabile dei lavori:

Contesto	Obbligo normativo a carico del committente o responsabile dei lavori
Cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporaneamente,	Designare, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, il coordinatore per la progettazione* e, prima dell'affidamento dei lavori, il coordinatore per l'esecuzione
Prima dell'inizio lavori, anche se affidati ad unica impresa o lavoratore autonomo.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese 2. Chiede alle imprese le dichiarazioni sull'organico medio annuo e sulla regolarità contributiva 3. Trasmette all'amm.ne concedente la concessione/permesso di costruire, copia della notifica preliminare (se prevista) e del DURC
Cantieri di cui ai punti precedenti, ad esclusione dei cantieri in cui opera un'unica impresa e di durata inferiore a 200 uomini giorno	Trasmettere all'A.USL ed alla Direzione provinciale del lavoro la notifica preliminare ed il DURC delle imprese affidatarie,

*Nei cantieri non soggetti a permesso di costruire e comunque di importo inferiore a 100.000 Euro, le funzioni di coordinatore per la progettazione sono svolte dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

2. POLITICA DELLA SICUREZZA.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, pone tra i suoi primari obiettivi, nello svolgimento delle sue attività, non solo il rispetto di tutte le norme di legge vigenti in materia di igiene sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale, ma anche la riduzione al minimo dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori tramite l'adozione di tutte le misure di tutela, di tipo tecnico, organizzativo e procedurale, concretamente attuabili in relazione all'attività svolta.

In particolare, rientrano nella politica della sicurezza attuata le seguenti azioni:

1) Apprestare e mantenere un ambiente di lavoro sicuro e sano per tutte le maestranze.

2) Rendere disponibili tutte le informazioni riguardo:

↺ le attività lavorative svolte;

↺ i rischi per la salute e la sicurezza dei propri lavoratori e gli eventuali rischi indotti su persone estranee che possono essere presenti.

Per il raggiungimento degli obiettivi CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, impegna risorse umane e tecniche, nella consapevolezza che la sicurezza e la salute dei lavoratori e la tutela dell'ambiente sono beni costituzionalmente rilevanti la cui salvaguardia rientra tra le attività fondamentali che un'impresa deve intraprendere.

Inoltre, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, il personale che presta la propria opera è sensibilizzato alla salvaguardia della propria ed altrui incolumità, e nella tutela dell'ambiente dall'inquinamento.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, richiede ai propri fornitori, installatori, imprese appaltatrici, il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza, igiene del lavoro e salvaguardia dell'ambiente ed il rispetto degli standard e delle procedure di sicurezza aziendali alle quali, oltre al personale interno, anche tutti i fornitori devono conformarsi.

Le azioni specifiche che CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, ha intrapreso ormai da diverso tempo tramite l'adozione di un sistema di prevenzione articolato ed organizzato, **e che richiede ai propri fornitori**, affinché venga esercitata la necessaria sorveglianza alla corretta messa in opera ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione sono:

- 1) Adeguamento degli ambienti di lavoro, degli impianti e delle attrezzature alle norme di legge ed alle norme di buona tecnica vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.
- 2) Utilizzo di attrezzature conformi alle più aggiornate norme di buona tecnica.
- 3) Regolare manutenzione alle attrezzature di lavoro ed ai dispositivi personali e collettivi di protezione.
- 4) Costante ed assidua azione di sorveglianza sulle lavorazioni e sulle corrette modalità di esecuzione, nel rispetto della normativa vigente, affinché non vengano a verificarsi situazioni pregiudizievoli per la sicurezza dei lavoratori propri o altrui.
- 5) Programmazione ed attuazione di percorsi informativi e formativi al fine di raggiungere e mantenere un elevato livello di professionalità e di sensibilità verso le problematiche della sicurezza.
- 6) Elaborazione ed aggiornamento di procedure operative garanti dei massimi livelli di sicurezza tecnicamente raggiungibili.
- 7) Sensibilizzazione degli operatori per la corretta osservanza delle procedure di sicurezza e delle disposizioni aziendali interne ed esterne.

3. ANAGRAFICA AZIENDALE.

Ragione sociale	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE
Sede legale	PIAZZA SAVONAROLA 5 – 48022 LUGO
Datore di Lavoro (presidente pro tempore)	AVV. VINCENZI ANTONIO
Referenti principali del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per l'esecuzione dei lavori	<ul style="list-style-type: none"> ↻ Ing. ELVIO CANGINI (direttore tecnico) ↻ Dott. ROSSANO MONTUSCHI (dirigente attività tecniche di montagna) ↻ Ing. MICHELA BALDI (capo setto energia) ↻ Geom. ERIKA VIGNOLI (capo settore concessioni polizia idraulica) ↻ Ing. ALESSANDRO MANTOVANI (capo settore opere di manutenzione e esercizio opere civili di pianura) ↻ Ing. PAOLA SILVAGNI (capo settore progettazione opere di pianura) ↻ P.A. MAURIZIO CAPRA (capo settore direzione lavori opere di pianura)
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Dott. RICCARDO SUPRANI
Medico competente	Dott.ssa DOMENICA MORELLI
Elenco sedi ed impianti del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	VEDI ALLEGATO F

Presso gli uffici tecnici del CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE è disponibile tutta la documentazione tecnica ed autorizzativa, relativa alle sedi ed agli impianti, comprovante la conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

4. INFORMAZIONI GENERALI

Il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, con sede legale a Lugo in P.zza Savonarola 5, è un ente istituito con l'obiettivo della bonifica idraulica del territorio tramite la progettazione, la costruzione e la gestione di opere idrauliche quali canali, impianti idrovori, impianti irrigui, casse di espansione, ecc.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale Opera in un comprensorio di circa 200.000 ettari tra il Sillaro ad ovest, il Lamone a est, il Reno a nord e lo spartiacque del bacino idrografico a sud. Il comprensorio ricade in cinque province: Ravenna (prevalente), Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Firenze ed in 35 Comuni.

Bonifica idraulica di pianura

Con la denominazione "bonifica idraulica di pianura" si intende l'attività di manutenzione, esercizio, tutela e vigilanza di opere di bonifica, svolta nel distretto di pianura del comprensorio consortile. Si tratta di un'attività fondamentale per garantire condizioni di sicurezza idraulica, produttività, salubrità ed ordinato assetto ad un territorio altrimenti vocato al dissesto ed all'impaludamento, come testimoniato dalla cartografia storica che lo rappresenta. Nel comprensorio della Romagna Occidentale, il distretto di pianura coincide con la vasta area in cui il sistema di scolo delle acque meteoriche è costituito esclusivamente da opere artificiali di bonifica in gestione al Consorzio, data la condizione di pensilità, rispetto al piano campagna, dei corsi d'acqua naturali che l'attraversano. Esso coincide anche con il bacino idrografico del collettore generale della rete scolante, denominato Canale di bonifica in destra di Reno. Il distretto di pianura si estende per circa 80.000 ettari dalla via Emilia al Reno, tra il Sillaro ed il Lamone. E' articolato in quattro comparti idraulici: Zaniolo-Buonacquisto, Canal Vela, Fosso Vecchio, Savarna-Sant'Alberto-Mandriole. E' un territorio che annovera, sotto il profilo altimetrico, una notevole varietà di situazioni, essendovi ricompresi sia i terreni ad alta giacitura a cavaliere e subito a valle della via Emilia, a quota 35 / 40 m slm, sia i crateri di massima depressione, a quota -1 / - 2 m slm, nelle aree più orientali del comparto Savarna-Sant'Alberto-Mandriole.

Per questo motivo, uno dei primari obiettivi assegnati all'azione di bonifica nel territorio di pianura è la separazione della rete scolante di acque alte dalla rete di acque basse, assolutamente necessaria per garantire ai terreni a giacitura più depressa infrastrutture di scolo autonome, talora servite da impianti idrovori. E' quanto si è fatto, ad esempio, nel comparto idraulico Canal Vela con le opere realizzate dal Consorzio, finanziate dalla Regione Emilia-Romagna grazie ai fondi resi disponibili dalla legge 61/98 ed alle risorse stanziare nell'ambito del bilancio della stessa Regione. E' assolutamente fuorviante pensare che l'azione di bonifica si esaurisca con la costruzione delle infrastrutture di scolo, in parte risalente ai secoli precedenti. In realtà, il riscatto del territorio di pianura da croniche condizioni di deficienza di scolo e di rischio idraulico è una conquista quotidiana, resa possibile dalla continua attività di manutenzione, esercizio e vigilanza delle opere di bonifica esistenti. Senza tale azione, vi sarebbe una rapida regressione alle condizioni primordiali.

Per adempiere alle funzioni di cui è titolare nel territorio di pianura, il Consorzio gestisce attualmente canali artificiali di scolo per uno sviluppo lineare di circa 962 Km, 19 impianti idrovori e più di 1.000 manufatti ed opere di regimazione idraulica quali chiaviche, botti a sifone, paratoie.

All'interno della bonifica idraulica di pianura, è collocabile anche l'attività di vigilanza sulle opere di bonifica, finalizzata alla tutela del suolo ed alla sicurezza idraulica.

Queste disposizioni, oltre a stabilire gli atti e fatti vietati in modo assoluto nelle pertinenze di bonifica, individuano le opere che sono ammesse alla condizione che venga rilasciata una concessione da parte del Consorzio.

Questa attività porta il Consorzio ad essere quotidianamente in contatto con i soggetti che richiedono l'esecuzione di interventi nelle pertinenze di bonifica, per i quali occorre il rilascio di concessioni, come, ad esempio, costruzioni di ponticelli, di recinzioni, di tombinamenti, attraversamenti o parallelismi con condotte, immissioni di scarichi di acque ecc..

Assume notevole rilevanza anche l'attività di partecipazione alla pianificazione territoriale, che costituisce lo strumento di collegamento tra il momento del governo, di competenza regionale, e quello della gestione, che caratterizza le funzioni dei consorzi. A tal riguardo, un principio fondamentale che ha già in parte trovato riconoscimento nelle



prescrizioni dei piani di bacino è quello della garanzia dell'adeguamento degli strumenti urbanistici al regime idraulico. Sotto questo punto di vista, è rilevante il ruolo che l'istituto consortile è chiamato a svolgere attraverso il rilascio di pareri su nuove urbanizzazioni.

Bonifica montana

Il distretto montano del comprensorio consortile si estende per circa 120.000 ettari di cui circa 70.000 ha nel territorio della Regione Emilia-Romagna e circa 50.000 ha nel territorio della Regione Toscana. Esso coincide con la parte di comprensorio in cui lo scolo delle acque avviene tramite la rete idrografica naturale. Comprende, da ovest verso est, le vallate del Santerno, del Senio, del Lamone e del Marzeno. Il confine nord del distretto corrisponde, in massima parte, alla linea della via Emilia, mentre il confine sud è rappresentato dal crinale appenninico tosco-romagnolo. Gli uffici consortili preposti all'attività svolta nel distretto montano sono ubicati in Faenza. E' anche attivo un recapito in Firenzuola. Nel distretto montano, il Consorzio, con la sua qualificata struttura organizzativa specificatamente dedicata, è costantemente impegnato nella programmazione, progettazione ed esecuzione di numerosissimi interventi di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale diffusi capillarmente nel territorio, atti a dare stabilità ai suoli, a prevenire e consolidare le erosioni ed i movimenti franosi, a garantire una corretta regimazione dei corsi d'acqua, a mantenere le opere di viabilità minore.

Esercita anche attività di vigilanza e monitoraggio del territorio, sia d'ufficio, come su segnalazione degli interessati, al fine di prevenire e poi intervenire sulle criticità dei dissesti. Una delle principali tipologie di intervento è rappresentata dalla costruzione di briglie, opere realizzate nei corsi d'acqua, in grado di ridurre la pendenza degli alvei e, quindi, la velocità della corrente, nonché di far sedimentare, a monte delle stesse, le materie trasportate. Si realizza così un efficace consolidamento delle pendici limitrofe. In relazione alle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi interessati, le briglie possono variare per tipologia costruttiva e natura.

Con riguardo alla tipologia costruttiva, vi possono essere briglie a scivolo, a stramazzo, a pozzo, a scatola ecc., mentre, con riguardo alla natura, vi possono essere briglie in terra con scolmatore rivestito, in calcestruzzo, in muratura, a gabbioni ecc.. Altri interventi particolarmente diffusi, indispensabili per garantire un'efficace azione di tutela del territorio, sono i drenaggi realizzati per il consolidamento dei versanti instabili.

Particolarmente significativa è anche l'attività di difesa del suolo nella fascia calanchiva delle argille plioceniche, avente un elevato grado di instabilità. Tale attività, oltre ad aver consentito di recuperare all'uso produttivo agricolo più di 6.000 ha di aree dissestate, previene efficacemente il degrado nelle restanti parti del territorio, a beneficio delle fertili zone di fondovalle - in passato soggette ad essere saltuariamente investite da colate di argilla -, nonché dei corsi d'acqua della sottostante pianura, non più interessati, come una volta, da improvvisi e devastanti eventi di piena con acque torbide e melmose. Altrettanto determinante nell'affrancare il territorio montano da iniziali condizioni di arretratezza è stata la realizzazione dei collegamenti viari, avvenuta, in buona parte, ad opera del Consorzio. In passato l'Ente ha fatto costruire centinaia di chilometri di strade secondarie e numerosi ponti. Tuttora provvede, in collaborazione con gli enti locali, alla manutenzione di tali importanti infrastrutture. A questa tipica attività di bonifica montana, se ne aggiunge un'altra altrettanto importante nel campo irriguo, in cui gli interventi del Consorzio riguardano l'acquedottistica rurale, nonché la progettazione e realizzazione di invasi irrigui collinari aziendali ed interaziendali.

Gli acquedotti rurali, alimentati da sorgenti perenni, servono duemila unità poderali sparse, ubicate in luoghi dove, generalmente, non è possibile l'estensione della rete delle aziende idriche, se non a costi proibitivi. Gli invasi irrigui collinari, in progressiva diffusione nel territorio, rappresentano la più efficace soluzione praticabile per soddisfare le esigenze di approvvigionamento idrico di un comparto agricolo caratterizzato dalla massiccia presenza di colture frutticole idroesigenti, ad elevato indotto occupazionale. Lo sviluppo di tali colture, in un territorio carente di risorse idriche per la presenza di corsi d'acqua a carattere torrentizio e per la modesta entità delle precipitazioni nel periodo estivo, non può ormai prescindere dalla disponibilità delle riserve d'acqua accumulate negli invasi nei periodi



piovosi. Gli invasi interaziendali realizzati dal Consorzio hanno una capacità massima che può variare dai 100.000 ai 250.000 metri cubi.

Irrigazione

L'attività di irrigazione svolta dal Consorzio rappresenta un potente motore di sviluppo dell'economia locale, per il sostegno fondamentale che dà ad un comparto produttivo, quello della frutticoltura ed orticoltura, con maggiori potenzialità di reddito rispetto ad altre attività agricole e ad elevato indotto occupazionale, sia in campagna, che nei centri di trasformazione e commercializzazione. Normalmente, l'attività irrigua consorziale ha inizio nel mese di marzo e termina nel mese di ottobre o novembre. Nel periodo irriguo, il Consorzio assicura un servizio di reperibilità per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione.

Pianura

Nel distretto di pianura, per le finalità irrigue, viene utilizzata principalmente la risorsa idrica resa disponibile dal Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.). Si tratta di una delle più importanti opere idrauliche italiane, che funge da vettore d'acqua di superficie a servizio di un territorio caratterizzato dalla presenza di un'agricoltura particolarmente idroesigente e da diffusi insediamenti civili ed industriali. La funzione del C.E.R. è particolarmente utile anche nel prevenire o, quantomeno, attenuare il fenomeno della subsidenza, consentendo la distribuzione di acqua di superficie altrimenti non disponibile nel comprensorio dominato dal canale, in sostituzione della risorsa proveniente dalla falda sotterranea. Complessivamente, il C.E.R. ha un percorso di oltre 148 Km e serve un'area di oltre 3.000 km². E' alimentato con acqua del Po. L'opera di derivazione si trova sulla sponda destra del Po, in località Salvatonica di Bondeno (provincia di Ferrara), accanto all'opera di scarico dell'Attenuatore delle piene del fiume Reno.

Quest'ultimo, erede storico del Cavo Napoleonico risalente al secolo XIX, assolve alla duplice funzione di scolmatore di piena del Reno e di primo vettore del sistema del C.E.R.. L'acqua del Po viene derivata mediante l'imponente stazione di pompaggio del Palantone, progettata per la portata di 68 m³/sec. Essa viene immessa nell'Attenuatore e qui percorre un tratto di alcuni chilometri fino alla località Sant'Agostino dove ha inizio l'asta principale del C.E.R., destinata all'approvvigionamento idrico dei territori orientali della pianura emiliano-romagnola. In precedenza, in località Dosso di Sant'Agostino, sulla sponda ovest dell'Attenuatore, è collocato un impianto di sollevamento che alimenta il ramo minore del C.E.R., lungo 16,5 Km, a servizio dei comprensori dei Consorzi Valli di Vecchio Reno e Reno Palata. L'alimentazione dell'asta principale avviene mediante derivazione dalla sponda est dell'Attenuatore, presso la quale è presente un impianto di sollevamento ausiliario. Quest'ultimo consente l'alimentazione del canale anche in presenza delle basse quote imposte all'Attenuatore durante la stagione invernale, in relazione alla funzione di difesa dalle piene del Reno.

Nel tratto di pertinenza del sistema C.E.R., l'Attenuatore, data la sua pendenza pressoché nulla, assolve anche ad un'importante funzione di decantazione del materiale in sospensione, grazie alla quale, con il concorso dell'altrettanto importante azione fitodepurante, viene garantita una buona qualità dell'acqua distribuita. Il canale principale, dopo aver sottopassato il Reno, raggiunge l'impianto di partizione e sollevamento della Crevenzosa dove la portata in arrivo, di 60 m³/sec, viene suddivisa in due frazioni. La prima, sino ad un massimo di 13 m³/sec, esce dal C.E.R. e defluisce per i canali Riolo e della Botte per alimentare i territori della bassa bolognese, fino ad immettersi nel Reno nei pressi della località Bastia d'Argenta. L'acqua immessa in Reno può essere derivata grazie alla funzione svolta dallo sbarramento mobile denominato "Volta Scirocco", ubicato nei pressi della foce del fiume, che, da un lato, consente di mantenere una quota sufficiente per le derivazioni a gravità e, dall'altro, impedisce le risalite saline. La portata principale, di 47 m³/sec, prosegue il suo corso lungo il C.E.R. dove viene sollevata due volte dalle stazioni Crevenzosa e Pieve di Cento fino alla quota massima di 18 m s.l.m.. Da qui in avanti l'asta principale scorre per circa 90 Km a gravità, con portate e livelli via via decrescenti, fino a raggiungere il fiume Savio. Qui, sulla sponda sinistra, un ulteriore impianto, denominato Savio, provvede al sollevamento, da 14 a 16 m s.l.m., della portata residua di 9 m³/sec, destinata ad alimentare il tratto di canale che si spinge verso il territorio riminese.



Le opere che compongono il sistema C.E.R. sono affidate alla gestione del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, ente di diritto pubblico con sede in Bologna. All'ente di secondo grado sono associati vari Consorzi elementari, o di primo grado, tra cui quello della Romagna Occidentale. Ai Consorzi elementari compete la distribuzione irrigua, nei rispettivi comprensori, della risorsa vettoriata dal C.E.R., secondo la dotazione idrica ad essi assegnata. La dotazione idrica assegnata al Consorzio della Romagna Occidentale è di 12,9 m cubi/sec. Nel comprensorio della Romagna Occidentale, l'area dominata dal C.E.R. coincide, in massima parte, con il distretto di pianura che, per il 30% circa, è posto a monte del canale. Lungo il confine sud del distretto è collocabile, infatti, la soglia di quota altimetrica, oltre la quale si stima che l'acqua derivata dal C.E.R. non sia utilizzabile economicamente, non potendo più essere compensati gli elevati costi dei sollevamenti che si renderebbero necessari per garantirne la distribuzione. La distribuzione irrigua dell'acqua del C.E.R. avviene con due diversi sistemi: 1) alimentazione idrica di canali consorziali; 2) condotte in pressione.

Montagna

Nel distretto montano, l'impegno del Consorzio nel campo della distribuzione delle risorse idriche riguarda l'acquedottistica rurale, nonché la progettazione e realizzazione di invasi irrigui collinari aziendali ed interaziendali. Gli acquedotti rurali, alimentati da sorgenti perenni, servono 2.000 unità poderali sparse, ubicate in luoghi dove, generalmente, non è possibile l'estensione della rete delle aziende idriche, se non a costi proibitivi. Gli invasi irrigui collinari, in progressiva diffusione nel territorio, rappresentano la più efficace soluzione praticabile per soddisfare le esigenze di approvvigionamento idrico di un comparto agricolo caratterizzato dalla massiccia presenza di colture frutticole idroesigenti, ad elevato indotto occupazionale. Lo sviluppo di tali colture, in un territorio carente di risorse idriche per la presenza di corsi d'acqua a carattere torrentizio e per la modesta entità delle precipitazioni nel periodo estivo, non può ormai prescindere dalla disponibilità delle riserve d'acqua accumulate negli invasi nei periodi piovosi. Gli invasi interaziendali realizzati dal Consorzio hanno una capacità massima che può variare dai 100.000 ai 250.000 metri cubi.

Progettazione ed esecuzione lavori

Una delle attività che qualificano particolarmente il Consorzio per l'elevato contenuto tecnico che la contraddistingue è la progettazione, esecuzione e direzione di lavori. Tale attività riguarda tutti e tre i settori principali di competenza dell'Ente:

1. la bonifica idraulica di pianura, nell'ambito della quale le principali opere progettate ed eseguite dall'Ente sono lavori di sistemazione idraulica, quali tracciamenti di nuovi canali, diversioni idrauliche, rizezionamenti, abbassamenti di canali esistenti, rialzi arginali, difese di sponda, realizzazione di impianti idrovori, casse di laminazione ecc.;
2. la bonifica montana, nell'ambito della quale le principali opere progettate ed eseguite dall'Ente sono interventi per la regimazione dei corsi d'acqua, per il consolidamento delle pendici, per il contenimento delle frane, lavori sulla viabilità minore ecc.;
3. l'irrigazione, nell'ambito della quale le principali opere progettate ed eseguite dal Consorzio sono, nel distretto di pianura, gli impianti di distribuzione tubata in pressione dell'acqua derivata dal Canale Emiliano Romagnolo e, in montagna, gli invasi collinari interaziendali e i lavori riguardanti l'acquedottistica rurale. Segno distintivo del Consorzio è che, praticamente nella totalità dei casi, l'attività di progettazione e direzione lavori viene svolta internamente, con impiego di personale e mezzi propri.

Per questo motivo, nelle scelte di investimento fatte dall'Ente in occasione dell'approvazione dei bilanci preventivi, viene riservata una particolare attenzione alla dotazione tecnologica necessaria per supportare tale complessa attività. Quanto all'esecuzione, nel distretto di pianura, dato l'ammontare mediamente alto delle opere finanziate ed affidate da Stato o Regione, nella maggioranza dei casi esse vengono, a norma di legge, aggiudicate in appalto, mentre, nel distretto montano, dove le opere realizzate sono numerosissime, ma di importo medio relativamente basso, esse vengono talora eseguite - nei casi in cui ricorrono i requisiti - con il sistema in economia, mediante amministrazione

diretta, vale a dire con impiego di personale consorziale. Nell'attività di progettazione, una crescente attenzione viene dedicata dal Consorzio alle tecniche di ingegneria naturalistica, nella consapevolezza che, intervenendo nell'ambiente, occorre limitare al massimo l'impatto dei lavori eseguiti, pur salvaguardando le finalità di sicurezza idraulica e di valorizzazione delle risorse idriche tipiche delle opere affidate all'Ente.

STRUTTURA OPERATIVA

Aree operative e loro articolazioni

La struttura operativa dal Consorzio è ripartita nelle seguenti aree:

- **Area amministrativa;**
- **Area tecnico-agraria.**

Nell'ambito di ciascuna area le funzioni sono aggregate in settori operativi o sub-aree.

L'**area amministrativa** include i settori:

- **Segreteria - Affari generali e legali;**
- **Ragioneria – Personale;**
- **Catasto.**

L'**area tecnico-agraria** include i settori:

- **Attività Tecniche di Pianura;**
- **Concessioni – Polizia idraulica**
- **Progettazione opere di Pianura;**
- **Direzione lavori opere di Pianura;**
- **Distretto Montano;**
- **Attività agrarie.**

La struttura comprende, inoltre, il settore **Servizi Generali**, dipendente dalla direzione delle due aree.

Competenze delle aree operative

Rientrano nelle competenze dell'**area amministrativa** le seguenti principali funzioni:

- svolge i compiti di segreteria degli organi consortili ed adempie a tutte le incombenze connesse;
- provvede all'elaborazione delle proposte concernenti il bilancio di previsione, le relative variazioni, nonché il rendiconto consuntivo;
- attende alla gestione del bilancio curando l'espletamento delle relative procedure contabili;
- vigila sulla situazione amministrativa e finanziaria del Consorzio e svolge le pratiche relative alle operazioni di finanziamento;
- cura l'emissione dei ruoli di contribuenza;
- controlla che vengano rispettati i termini di introito e di pagamento;
- cura gli adempimenti amministrativo-contabili concernenti l'esecuzione delle opere e delle attività affidate al Consorzio;
- collabora con l'area tecnico-agraria allo svolgimento delle procedure espropriative, relativamente agli aspetti di carattere giuridico-amministrativo;
- attende, in collaborazione con l'area tecnico-agraria, allo svolgimento delle procedure concernenti gli appalti di lavori, forniture e servizi;
- svolge, in collaborazione con l'area tecnico-agraria, gli adempimenti relativi al perfezionamento dei contratti e delle convenzioni, nonché all'assentimento delle concessioni e delle autorizzazioni;
- provvede alla gestione amministrativa del personale sotto il profilo contrattuale, amministrativo-contabile e giuridico;
- attende alle questioni di ordine giuridico e legale;
- cura, in collaborazione con i legali di fiducia del Consorzio, le pratiche di contenzioso;
- attende agli adempimenti di carattere fiscale;

- svolge le mansioni inerenti all'economato;
- tiene l'inventario dei beni patrimoniali del Consorzio, in collaborazione con l'area tecnico-agraria;
- attende ad ogni altro adempimento di carattere amministrativo-contabile inerente all'attività del Consorzio;
- provvede agli adempimenti relativi alle coperture assicurative;
- raccoglie i dati statistici d'ordine amministrativo e contabile interessanti la gestione consortile;
- tiene il protocollo e l'archivio degli atti riguardanti gli affari riservati;
- riceve ed esamina la corrispondenza indirizzata al Consorzio e provvede all'inoltro della stessa agli organi consortili, al Direttore Generale ed alle due aree, nonché, eventualmente, ai settori, avvalendosi della collaborazione del personale del settore Servizi Generali;
- tiene il protocollo degli atti in arrivo ed in partenza, nonché l'archivio generale del Consorzio e provvede ai relativi adempimenti, avvalendosi della collaborazione del personale del settore Servizi Generali;
- tiene il repertorio degli atti soggetti a registrazione e provvede ai relativi adempimenti;
- fornisce in copia alle due aree i provvedimenti, le disposizioni legislative, le circolari esplicative e ogni altro documento inerente alla specifica attività delle aree stesse;
- svolge ogni altro adempimento di carattere giuridico, amministrativo, contabile inerente all'attività del Consorzio.

Rientrano nelle competenze dell'**area tecnico-agraria** le seguenti principali funzioni:

- redige i progetti di opere affidati al Consorzio;
- svolge gli studi di carattere tecnico-ingegneristico;
- attende, in collaborazione con l'area amministrativa, allo svolgimento delle procedure riguardanti gli appalti di interesse dell'area tecnico-agraria;
- predispone gli elementi e gli atti tecnici afferenti alla redazione dei contratti di interesse dell'area e presiede agli adempimenti tecnici ad essi conseguenti;
- predispone, in collaborazione con l'area amministrativa, i disciplinari relativi alle convenzioni, alle concessioni e alle autorizzazioni, vigilando sul loro regolare svolgimento;
- predispone, in collaborazione con l'area amministrativa, gli elementi tecnici necessari per l'assentimento delle concessioni e delle autorizzazioni connesse all'attività dell'area;
- attende all'esecuzione e al collaudo delle opere eseguite in appalto o in economia, con l'osservanza delle relative procedure;
- attende all'esercizio e alla manutenzione delle opere e degli impianti in gestione al Consorzio;
- redige i programmi relativi all'esercizio e alla manutenzione delle opere e degli impianti in gestione al Consorzio ed i relativi progetti;
- fornisce all'area amministrativa gli elementi, di propria competenza, per l'emissione dei ruoli di contribuenza;
- tiene gli stati di consistenza delle opere consortili e gli inventari dei beni mobili di natura tecnica;
- vigila sulle opere e sulle pertinenze consortili, sulle apparecchiature ad esse connesse e sul materiale mobile di natura tecnica, promuovendo ogni azione diretta alla loro conservazione e tutela;
- provvede, di concerto con l'area amministrativa, alla conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà del Consorzio;
- provvede alla gestione tecnica, economica ed ambientale delle pertinenze di bonifica;
- svolge la funzione di polizia idraulica e irrigua in conformità delle specifiche norme di legge e regolamentari;
- cura, in collaborazione con l'area amministrativa, gli aspetti di carattere tecnico ed estimativo, connessi con l'attività espropriativa;
- fornisce all'area amministrativa gli elementi tecnici per la trattazione del contenzioso espropriativo;
- cura l'assunzione in consistenza dei beni immobili espropriati;
- attende alla conservazione, sotto il profilo catastale e patrimoniale, dei beni immobili di proprietà demaniale in gestione al Consorzio;

- provvede alle rilevazioni statistiche periodiche concernenti le opere e le attività di competenza dell'area tecnico- agraria;
- cura, per quanto di competenza, gli studi di carattere economico-agrario e quelli relativi ai piani ed alle direttive per la trasformazione irrigua e per la salvaguardia ambientale del comprensorio, provvedendo alla raccolta, elaborazione e diffusione dei risultati sperimentali;
- svolge attività di assistenza tecnica a favore dei consorziati nel settore irriguo;
- assiste i consorziati nella progettazione e realizzazione di interventi di rinaturalizzazione;
- assiste i consorziati nella progettazione e realizzazione di interventi di opere di miglioramento fondiario.

Rientrano nelle competenze del **settore Servizi Generali** le seguenti principali funzioni:

- cura lo svolgimento delle mansioni inerenti alla dattilografia, alla stenografia, alla riproduzione xerografica ed eliografica, nonché alla trasmissione ed al ricevimento, via telefax e posta elettronica, di atti e documenti;
- attende alla gestione del centralino telefonico, alle spedizioni, alla consegna ed al ritiro all'esterno di documenti, corrispondenza e pratiche di interesse del Consorzio, nonché allo smistamento interno di documenti e materiale d'ufficio;
- provvede al trasporto di persone e cose con gli autoveicoli consorziali;
- cura, per gli autoveicoli consorziali, ogni pratica relativa alla manutenzione, alle immatricolazioni, agli adempimenti fiscali ed assicurativi;
- cura, in collaborazione con il personale delle due aree, le operazioni di archiviazione, nonché la ricerca e l'estrazione dei documenti in archivio;
- attende alle funzioni di portineria, curando l'apertura e chiusura degli ingressi ed infissi delle sedi consortili e fornendo le prime informazioni al pubblico;
- cura la pulizia dei locali adibiti ad uffici consorziali.

PERSONALE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE INTERFACCIATO CON LE DITTE APPALTATRICI:

- ↻ Ing. ELVIO CANGINI (direttore tecnico)
- ↻ Dott. ROSSANO MONTUSCHI (dirigente attività tecniche di montagna)
- ↻ Ing. MICHELA BALDI (capo settore energia)
- ↻ Geom. ERIKA VIGNOLI (capo settore concessioni polizia idraulica)
- ↻ Ing. ALESSANDRO MANTOVANI (capo settore opere di manutenzione e esercizio opere civili di pianura)
- ↻ Ing. PAOLA SILVAGNI (capo settore progettazione opere di pianura)
- ↻ P.A. MAURIZIO CAPRA (capo settore direzione lavori opere di pianura)
- ↻ BALDASSARRI ENRICO (applicato settore direzione lavori opere di pianura)
- ↻ CAVINA ALBERTO (applicato settore direzione lavori opere di pianura)
- ↻ Assistenti di Campagna e loro incaricati

AREE IN CUI È INTERDETTO L'ACCESSO SENZA SPECIFICA AUTORIZZAZIONE

- ↻ cabine elettriche MT e sale quadri elettrici
- ↻ centrali termiche
- ↻ vani pompe e spazi confinati in genere
- ↻ invasi e canali con acque profonde

↪ coperture e posti di lavoro ubicati a quote superiori a 2 mt.

L'accesso a tali aree, e comunque in ogni ambiente in cui debbano svolgersi lavorazioni di qualunque genere, deve essere preventivamente autorizzato dai preposti CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

ELENCO DELLE ATTREZZATURE ANTINFORTUNISTICHE E DPI DA UTILIZZARE IN FUNZIONE DEI RISCHI ASSOCIATI ALLA SPECIFICA ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

E' compito della ditta appaltatrice fornire ai propri dipendenti, che operano all'interno delle aree della CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, idonei D.P.I scelti tenendo in considerazione anche delle informazioni contenute nella scheda informativa sui rischi del presente regolamento.

REGOLE DI SICUREZZA VALIDE IN TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO

- ⇒ INDOSSARE BENE IN VISTA IL TESSERINO RIPORTANTE LA FOTO E LE GENERALITA' DEL LAVORATORE ED IL NOMINATIVO DELL'IMPRESA DI APPARTENENZA
- ⇒ DIVIETO DI FUMARE E DI USARE FIAMME LIBERE SENZA SPECIFICA AUTORIZZAZIONE
- ⇒ OSSERVARE LA VIABILITA' RISPETTANDO IL LIMITE DI VELOCITA' DI 10 KM/H
- ⇒ SONO DISPONIBILI SERVIZI IGIENICI PER IL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE
- ⇒ ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE POSSONO ESSERE MESSE A DISPOSIZIONE IN USO PROMISCUO PREVIA AUTORIZZAZIONE
- ⇒ L'IMPRESA APPALTATRICE E' TENUTA, A PROPRIE SPESE, A RACCOGLIERE E PROVVEDERE ALLO SMALTIMENTO DEI PROPRI RIFIUTI PRODOTTI IN CONTORMITA' A QUANTO PREVISTO DALLE NORME DI LEGGE RELATIVE ALLA GESTIONE RIFIUTI
- ⇒ L'IMPRESA APPALTATRICE E' TENUTA AD EFFETTUARE LE LAVORAZIONI CHE DANNO LUOGO ALLA PRODUZIONE DI GAS O VAPORI IRRESPIRABILI, TOSSICI, O INFIAMMABILI, FUMI E POLVERI DI QUALSIASI SPECIE E ODORI SGRADUEVOLI IN PRESENZA DI IDONEO IMPIANTO DI ASPIRAZIONE LOCALIZZATO

MISURE DI PREVENZIONE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

La ditta che esegue le operazioni, deve mettere in campo le seguenti misure di sicurezza prima di iniziare i lavori:

1. seguire scrupolosamente quanto indicato nelle istruzioni ricevute senza mai allontanarsi dall'area assegnata.
2. seguire scrupolosamente quanto convenuto nel corso del sopralluogo di coordinamento e delle eventuali riunioni;
3. in caso di emergenza seguire quanto indicato nelle istruzioni ricevute.
4. qualora si dovessero eseguire interventi che possono subire/produrre interferenze occorre:
 - ↪ verificare lo stato dei luoghi su cui si deve operare, in accordo con i tecnici del Consorzio;
 - ↪ segnalare adeguatamente la presenza di lavori in corso;
 - ↪ transennare l'area di lavoro in modo chiaro, al fine di evitare ogni possibile interferenza con le persone presenti.
 - ↪ allestire idonee opere provvisorie qualora l'area d'intervento non sia raggiungibile dai normali percorsi

PROCEDURA DI QUALIFICA FORNITORI

Per informare i fornitori sui rischi che possono sorgere all'inizio o durante lo svolgimento del cantiere, la Committenza invia all'impresa affidataria o al lavoratore autonomo, il DUVRI, di cui fa parte anche il presente documento e si chiede che sia consegnato, prima dell'inizio dei lavori, una serie di documenti specifici.

Il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE attende la presentazione da parte dell'impresa affidataria o del lavoratore autonomo del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) che dovrà essere conforme a quanto richiesto dal regolamento delle operazioni eseguite c/o gli ambienti di lavoro del committente.

Si chiede all'impresa affidataria o al lavoratore autonomo di prendere visione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro con un incontro preliminare in cantiere, congiuntamente con il preposto della Committenza.

5. RISCHI AMBIENTALI

L'analisi dei rischi effettuata secondo l'art 28 del D.L.gs 81/08 ha evidenziato i seguenti rischi significativi:

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischio di scivolamento, soprattutto in caso di pavimentazione bagnata. Rischio di schiacciamento piedi in caso di caduta materiali o inciampo in caso di intralcio sulle vie di passaggio	Fare uso di scarpe con puntale e fondo antiscivolo. Fare uso di stivali antinfortunistici quando si opera su sponde canali ed invasi Non intralciare con oggetti in deposito le vie di circolazione e passaggio
Rischio di offesa al capo per caduta oggetti dall'alto causa presenza di mezzi di sollevamento, e per urti durante gli accessi a spazi angusti	Fare uso del casco di protezione
Rischio per presenza di ordigni bellici durante i lavori di scavo e risezionamento	Qualora si riscontri la presenza di un ordigno bellico, interrompere le lavorazioni ed avvertire Carabinieri e Genio Militare.
Rischio di offesa agli occhi per la proiezione di schegge durante le lavorazioni con utensili, o per schizzi di liquidi irritanti durante la loro manipolazione	Fare uso di occhiali di protezione. Durante i lavori di sfalcio posizionare segnaletica di pericolo proiezione oggetti e divieto di transito vicino alla macchina operatrice. Nel caso in cui qualcuno si avvicini, sospendere immediatamente la lavorazione
Rischio di offesa alle mani per la manipolazione di oggetti taglienti, compresa la vegetazione	Fare uso di guanti di protezione con resistenza antitaglio.
Rischio di investimento durante i lavori su strada e durante le lavorazioni con macchine operatrici	Fare uso di vestiario alta visibilità Divieto di sosta e transito nel raggio di azione delle macchine operatrici Per i lavori su strada allestire la segnaletica di cantiere per regolamentare la viabilità in modo conforme alla normativa vigente
Rischio di ribaltamento del mezzo causa presenza di pendii ripidi (es. lavori su argini) o substrati cedevoli (es. terreni argillosi bagnati)	Prima di iniziare le operazioni verificare a piedi i tratti da percorrere ed in caso di argine stretto posizionare picchetti che segnalino la scarpata o prevedere assistenza a piedi all'operatore macchina. Verificare la resistenza del terreno sia per l'accesso dei mezzi che per il posizionamento di stabilizzatori di mezzi di sollevamento
Rischio caduta entro acque profonde (canali, fiumi, bacini)	Durante i lavori in prossimità di acque profonde tenere a portata di mano salvagente anulare con sagola galleggiante 25 mt. Qualora si utilizzino barche, indossare giubbotto di salvataggio
Rischio di infortunio causa lavori particolari comportanti accessi a zone particolarmente a rischio (soppalchi non portanti, coperture, impianti tecnologici ecc.)	I lavori in zone particolarmente a rischio, ed in particolare i lavori in quota , devono essere autorizzati previa presentazione da parte dell'impresa esecutrice, di piano di sicurezza specifico. I lavoratori sono tenuti alla scrupolosa osservanza delle misure indicate nel piano di sicurezza. Durante i lavori in quota predisporre sempre idonee opere provvisorie (ponteggi, trabattelli, piattaforme aeree, cestelli) e solo quando non possibile tecnicamente utilizzare dispositivi anticaduta.
Rischio di infortunio causa lavori entro spazi confinati ed angusti degli impianti (es. vani pompe, serbatoi)	Prima di accedere a spazi confinati e scarsamente aerati verificare la salubrità dell'aria ed il tenore di ossigeno. Non intervenire mai da soli, ma farsi assistere dall'esterno predisponendo sempre un sistema per l'immediato recupero

Rischio per la presenza di macchine automatiche con organi in movimento (pompe, alberi, volani, sgrigliatori, nastri trasportatori, generatori, impianti in genere) anche se opportunamente protetti; Rischio per la presenza di macchine automatiche con organi in movimento, talvolta azionabili a distanza (paratoie, chiuse, vani motore, generatori, impianti climatizzazione)	Non rimuovere i dispositivi di protezione delle macchine automatiche. Divieto di intervento su organi in movimento Non intervenire senza autorizzazione specifica Gli impianti manovrati a distanza dispongono di avvisatore acustico o ottico che precede l'avviamento, per cui al segnale occorre allontanarsi dall'impianto
Rischio di elettrocuzione per la presenza di quadri, prese e prolunghe. In cabina elettrica presenza di conduttori nudi in tensione	L'accesso alle cabine MT è riservato a personale addestrato PES Gli interventi su parti elettriche sono riservati esclusivamente a personale specializzato e previa autorizzazione. Segnalare le eventuali situazioni di pericolo riscontrate Non usare acqua per spegnere incendi su parti elettriche
Rischio di elettrocuzione per la presenza di linee elettriche MT aeree ed interrate	Prima di provvedere ad operazioni di scavo verificare l'ubicazione delle linee interrate Mantenersi a debita distanza (5 mt) dalle linee elettriche aeree quando si utilizzano mezzi operativi con bracci sviluppabili (gru, escavatori, ecc)
Rischio di incendio per la presenza di: ↳ depositi di materiali combustibili; ↳ modesti quantitativi di benzina in stoccaggio ↳ generatore con serbatoio gasolio ↳ centrali termiche alimentate a gas metano ↳ archivi cartacei c/o le sedi amm.ve. Rischio incendio durante le lavorazioni all'aperto durante la stagione secca	Divieto di fumare ed usare fiamme libere in tutti gli stabilimenti Non intralciare gli accessi ai mezzi di estinzione ed alle uscite di emergenza Tenere a portata di mano un estintore anche nei lavori in campagna ed evitare di gettare mozziconi nella vegetazione secca
Rischio di incendio ed esplosione in prossimità di carica batterie ed in prossimità delle valvole delle caldaie. Presenza di serbatoi in pressione per i colpi d'ariete e per compressori.	Assoluto divieto di fumare o usare fiamme libere in tutti i locali. Non intervenire su apparecchi a pressione se non previa specifica autorizzazione
Rischio per la presenza di apparecchiature elettriche ed elettroniche ad elevata tecnologia	Assoluto divieto di intervenire sulle apparecchiature elettriche senza specifica autorizzazione. Assoluto divieto di fumare, di usare fiamme libere, di eseguire lavorazioni provocanti dispersione di polveri senza specifica autorizzazione
Rischio per la presenza di locali tecnologici ed utenze gas, luce, acqua,	Assoluto divieto di intervenire entro locali tecnologici, linee, impianti, senza specifica autorizzazione. Tali interventi sono riservati esclusivamente alle imprese specializzate
Rischio per sovraccarico scaffalature e solai adibiti a deposito, nonché dei pavimenti grigliati degli impianti	Rispettare la portata di solai e scaffalature, nonché dei pavimenti grigliati degli impianti, evitando di transitarvi sopra con mezzi

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischio di esposizione ad agenti chimici derivanti dalla presenza di: ↳ polveri non altrimenti classificate ↳ vernici e solventi in uso ed in deposito; ↳ antiparassitari in uso, in deposito e presenti nelle coltivazioni in campagna cui si accede ↳ carburanti per rifornimenti	Utilizzare semimaschera con filtro adeguato (vapori organici) Prima di accedere a coltivazioni, rispettare i tempi di carenza dei trattamenti In tutte le suddette lavorazioni osservare le normali norme igieniche (divieto di fumo, di assumere cibi e bevande su luogo di lavoro, doccia alla fine del turno di lavoro)

Rischio di esposizione ad agenti cancerogeni derivanti dalla presenza di: ↳ amianto nelle tubazioni interrato ↳ legni duri (quercia e castagno) ↳ benzina per utensili	Per le lavorazioni di manutenzione su manufatti contenenti amianto chiedere autorizzazione preventiva all'A.USL presentando piano di lavoro, e comunque fare uso di vestiario a perdere con cappuccio e maschera semifacciale con filtro P3. Per il taglio di legni duri fare uso di vestiario a perdere con cappuccio di maschera semifacciale con filtro P3 Per l'utilizzo di utensili a benzina fare uso di maschera semifacciale con filtro A1. In tutte le suddette lavorazioni osservare le normali norme igieniche (divieto di fumo, di assumere cibi e bevande su luogo di lavoro, doccia alla fine del turno di lavoro)
Rischio di esposizione a rumore entro sale pompe, officine, generatori, nonché durante le lavorazioni di sfalcio	Utilizzare i DPI per l'udito
Rischio di sovraesposizione a raggi solari durante i lavori in campagna	Utilizzare vestiario coprente e copricapi
Rischio da stress microclimatico durante il lavoro all'aperto (freddo d'inverno e caldo d'estate)	Utilizzare vestiario adatto e prevedere pause operative entro locali temperati.
Rischio da campi elettromagnetici per la presenza di cabine MT	Non permanere entro cabina MT con tensione attiva per oltre 4 ore al giorno
Rischio da radiazioni ottiche luminose durante attività di saldatura	Durante le operazioni di saldatura posizionare sempre schermo di protezione contro la diffusione radiazioni UV e fare uso di occhiali con vetro actinico
Rischio di esposizione ad agenti biologici derivanti da: ↳ interventi con contatto con acque reflue potenzialmente inquinate (streptococchi) ↳ presenza di animali che veicolano batteri (leptosirosi, tetano); ↳ punture di insetti (api, calabroni, zanzare e zanzare tigre) ↳ morsi di vipera	Vaccinazione antitetanica obbligatoria Tenere a disposizione repellenti per insetti e pomate contro le punture da insetti Per gli interventi sugli impianti in campagna tenere a disposizione kit per la disinfestazione di favi di api
Rischio di caduta del livello di attenzione per abuso di alcool nella pausa pranzo	Divieto di assumere bevande alcoliche durante il lavoro e la pausa pranzo
Rischi da movimentazione manuale di carichi di peso superiore a 25 Kg o di sforzi per manovre paratoie e volantini	Per la movimentazione carichi fare uso di mezzi di sollevamento. Se non tecnicamente possibile sollevare il peso in più persone, oppure suddividere il carico. Per le manovre di paratoie e volantini fare uso di leve

SI RICORDA CHE IN TUTTI GLI AMBIENTI VIGE IL DIVIETO DI FUMO



SI RICORDA L'OBBLIGO INDEROGABILE DI INDOSSARE BENE IN VISTA IL TESSERINO RIPORTANTE LA FOTO E LE GENERALITA' DEL LAVORATORE ED IL NOMINATIVO DELL'IMPRESA DI APPARTENENZA

TESSERA DI RICONOSCIMENTO	
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera u), D.Lgs. 81/08	
COGNOME E NOME	
DATA DI NASCITA	
DITTA (DATORE DI LAVORO)	
P.IVA/C.F.	
DATA ASSUNZIONE	

6. PROCEDURA DI AFFIDAMENTO LAVORI

Per l'affidamento dei lavori l'impresa o lavoratori autonomi, prima dell'inizio lavori, dovranno:

1. ricevere il presente regolamento ed i relativi modelli allegati;
2. presentare tutta la modulistica firmata (Modelli A, A1, B, C) ed i vari allegati richiesti;
3. presentare il Piano Operativo di Sicurezza redatto con i seguenti contenuti minimi previsti dal D.Lgs. 81/08 All. XV:
 - a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:
 - il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed il telefono della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi sub affidatari;
 - i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
 - i nominativi del direttore tecnico e del preposto di commessa;
 - b) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice;
 - c) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa;
 - d) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
 - e) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati;
 - f) i libretti di omologazione ed i PIMUS di ponteggi;
 - g) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
 - h) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
 - i) la specificazione delle fasi di lavoro con l'indicazione, per ogni fase, delle modalità di esecuzione e delle misure di sicurezza adottate (tenendo conto dei rischi ambientali) nonché delle attrezzature utilizzate
 - j) l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate a fronte dei rischi connessi alle proprie lavorazioni;
 - k) l'evidenziazione specifica dei potenziali rischi indotti sulle aree e sui lavoratori circostanti;**
 - l) le procedure complementari e di dettaglio;
 - m) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori;
 - n) i costi per la sicurezza che si prevede di sostenere;
 - o) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori;
4. prendere contatti con il preposto del consorzio per effettuare un sopralluogo onde verificare i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro compilando l'apposito modulo allegato (Mod. D) e se esistono rischi di lavorazioni interferenti compilando l'apposito modulo allegato (Mod. E);
5. gli eventuali subappalti dovranno essere comunicati preventivamente, ed è da intendersi a carico dell'appaltatore la presentazione della documentazione, prevista dal presente regolamento (Modelli A, A1, B, C), relativa all'impresa subappaltatrice.



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Procedura di affidamento lavori ed accesso agli impianti da parte delle
imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi

Revisione
Maggio 2020

Durante l'esecuzione dei lavori vigono le seguenti regole:

- 1) il personale d'impresa che entra in azienda è tenuto tassativamente a presentarsi alla persona interna referente dei lavori che autorizza l'accesso;
- 2) chiunque entri in azienda è tenuto ad osservare i divieti esposti e a non utilizzare alcuna attrezzatura per la quale non abbia ricevuto specifica autorizzazione.
- 3) la ditta appaltatrice è tenuta a rispettare le norme in materia di sicurezza ed a comunicare immediatamente al responsabile eventuali infortuni o incidenti sul lavoro.
- 4) la concessione d'uso o il prestito di attrezzature o macchine di proprietà del Consorzio a ditte appaltatrici o a lavoratori autonomi, è regolamentata da apposita procedura interna. È quindi severamente vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura di proprietà del Consorzio prima della compilazione di apposita modulistica.
- 5) Il parcheggio di veicoli, mezzi ed attrezzature di proprietà dell'impresa affidataria, devono avvenire entro l'area di cantiere consegnata alla ditta, come preventivamente concordato in sede di coordinamento delle attività;
- 6) Ciascun lavoratore dovrà sempre indossare il tesserino individuale, corredato di foto, riportante nome, cognome e ditta di appartenenza.

In caso di interventi urgenti o specialistici che richiedono l'intervento occasionale di un'impresa o lavoratore autonomo, non si darà seguito alla procedura di qualifica ma alla sola compilazione dei modelli DUVRI (allegati modelli D, E) se necessari, ed alla consegna del presente regolamento che dovrà essere accettato da parte del terzo con la compilazione del modello C (accettazione del regolamento).

Procedura di accesso agli impianti

Chiunque entri negli impianti del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è tenuto ad osservare la segnaletica e le norme di sicurezza segnalate dalla apposita cartellonistica.

E' vietato iniziare in modo autonomo qualsiasi attività per cui occorre SEMPRE presentarsi al preposto del consorzio referente per i lavori per concordare le modalità d'intervento.

La ditta appaltatrice è tenuta a rispettare le norme in materia di sicurezza, ed a comunicare immediatamente al preposto dell'Istituto eventuali infortuni o incidenti sul lavoro.

Chiunque entri negli impianti è tenuto ad osservare i divieti e le prescrizioni esposti e a non utilizzare alcuna attrezzatura per la quale non abbia ricevuto specifica autorizzazione.

E' vietata la concessione d'uso, o il prestito, di qualsivoglia attrezzatura e/o macchine di proprietà o in gestione alla CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE a ditte appaltatrici o a lavoratori autonomi, se non nei casi espressamente autorizzati dalla presente procedura.

7. ELENCO AMBIENTI DI LAVORO

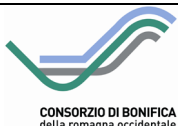
Il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE è strutturato con una sede centrale, ubicata in corrispondenza della sede legale a Lugo (RA) in Piazza Savonarola 5, e tre sedi secondarie ubicate a Faenza (RA) in via Castellani 26, a Imola (BO) in via Boccaccio 27 ed a Firenzuola (FI) in Piazza Don Stefano Casini.

Il comprensorio è suddiviso in Distretto di Pianura ed in Distretto di Montagna,

Nel **Distretto di Pianura** possono essere individuate le seguenti strutture operative suddivise in quattro comparti idraulici (Zaniolo-Buonacquisto, Canal Vela, Fosso Vecchio, Savarna-Sant'Alberto-Mandriole) :

Comparto idraulico Canal Vela

Struttura operativa	Denominazione
IMPIANTO IDROVORO	Tratturo
IMPIANTO IDROVORO	Ballirana
IMPIANTO IDROVORO	Dane
IMPIANTO IDROVORO	Secchezza
IMPIANTO IDROVORO	Taglio Corelli
IMPIANTO IDROVORO	Svuotamento Cassa Alfonsine
IMPIANTO IRRIGUO	CER / CASALE
IMPIANTO IRRIGUO	ARGINELLO/CAMU
IMPIANTO IRRIGUO	CER/CAMU
IMPIANTO IRRIGUO	CER/MACERI
IMPIANTO IRRIGUO	MENATA per la CASSA
IMPIANTO IRRIGUO	DX RENO/ CAMU
IMPIANTO IRRIGUO	FOSSATONE DI S. BERNARDINO
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	MAGAZZINO BAGNARA
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	MAGAZZINO VSM
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	SEDE
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	casa foce canale dei molini
CENTRALI DI POMPAGGIO	SS1
CENTRALI DI POMPAGGIO	SS2
DERIVAZIONI A GRAVITA'	FONDAGNOLO
DERIVAZIONI A GRAVITA'	CONDOTTELLO
DERIVAZIONI A GRAVITA'	CANALETTA DI ZAGONARA
DERIVAZIONI A GRAVITA'	ZAGONARA
DERIVAZIONI A GRAVITA'	BRIGNANI VIVO



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Procedura di affidamento lavori ed accesso agli impianti da parte delle
imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi

Revisione
Maggio 2020

DERIVAZIONI A GRAVITA'	CANALETTA DI BUDRIO
PARATOIE E MANOVRE	BOTTE SENIO

Comparto idraulico Zaniolo Buonacquisto

Struttura operativa	Denominazione
IMPIANTO IDROVORO	Sabbadina
IMPIANTO IDROVORO	Principale di Lavezzola
IMPIANTO IDROVORO	Frata
IMPIANTO IRRIGUO	OSTERIOLO
IMPIANTO IRRIGUO	DX RENO/ TAGLIAFERRO
IMPIANTO IRRIGUO	PASSO DEL SIGNORE
IMPIANTO IRRIGUO	CER/LADELLO
IMPIANTO IRRIGUO	CER/CAMU IMOLA
IMPIANTO IRRIGUO	VILLA SERRAGLIO
IMPIANTO IRRIGUO	CER CORECCHIO ABBANDONATO
IMPIANTO IRRIGUO	Cassa di espansione Gambellara
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	AREA BASTIA
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	MAGAZZINO SAN PATRIZIO
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	CASA DI GUARDIA BOTTE SANTERNO
CENTRALI DI POMPAGGIO	SELICE
CENTRALI DI POMPAGGIO	TARABINA
CENTRALI DI POMPAGGIO	MORDANO
CENTRALI DI POMPAGGIO	PASSO CAVALLO
DERIVAZIONI A GRAVITA'	SGUAZZALOCA
DERIVAZIONI A GRAVITA'	RONDANINA
DERIVAZIONI A GRAVITA'	GAMBELLARA
DERIVAZIONI A GRAVITA'	VIOLA
DERIVAZIONI A GRAVITA'	MAESTA'
DERIVAZIONI A GRAVITA'	UMIDO
DERIVAZIONI A GRAVITA'	CANEPACCIOLI
DERIVAZIONI A GRAVITA'	ZANIOLO
DERIVAZIONI A GRAVITA'	S. LUCIA



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Procedura di affidamento lavori ed accesso agli impianti da parte delle
imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi

Revisione
Maggio 2020

PARATOIE E MANOVRE	BOTTE SELICE
PARATOIE E MANOVRE	BOTTE SANTERNO

Comparto idraulico Fosso Vecchio

Struttura operativa	Denominazione
IMPIANTO IDROVORO	Fossette Riunite
IMPIANTO IDROVORO	Casadio Fosso Vecchio
IMPIANTO IDROVORO	Ospizio
IMPIANTO IRRIGUO	MUNIO PIEVE
IMPIANTO IRRIGUO	CER/NAVIGLIO
IMPIANTO IRRIGUO	MUNIO/NAVIGLIO
IMPIANTO IRRIGUO	CER/MUNIO
IMPIANTO IRRIGUO	VIA BRUCIAMOLINA
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	PONTE CHIAVICA
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	DRENAGGIO NAVIGLIO
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	MAGAZZINO GRANAROLO
CASE DI GUARDIA, MAGAZZINI	CASA FOCE FOSSO VECCHIO
CENTRALI DI POMPAGGIO	S.SEVERO
CENTRALI DI POMPAGGIO	CASSANIGO
CENTRALI DI POMPAGGIO	S.SILVESTRO
DERIVAZIONI A GRAVITA'	FOSSO VECCHIO
DERIVAZIONI A GRAVITA'	CANTRIGHETTO V
DERIVAZIONI A GRAVITA'	CANTRIGHELLA DI MERLASCHIO
PARATOIE E MANOVRE	PONTE CHIAVICA

Comparto idraulico Savarna, S.Alberto, Mandriole

Struttura operativa	Denominazione
IMPIANTO IDROVORO	PRIMO BACINO MANDRIOLE
IMPIANTO IDROVORO	SECONDO BACINO MANDRIOLE
IMPIANTO DI IRRIGAZIONE	MANDRIOLE
DERIVAZIONE A GRAVITA'	DX RENO - CANALONE



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Procedura di affidamento lavori ed accesso agli impianti da parte delle
imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi

Revisione
Maggio 2020

DISTRETTO DI MONTAGNA

Struttura operativa	Denominazione
RECAPITO VALLATA DEL SANTERNO	BORGO TOSSIGNANO
RECAPITO VALLATA DEL SENIO	CASOLA VALSENI
RECAPITO VALLATA DEL LAMONE	FOGNANO
RECAPITO VALLATA DEL MARZENO	MODIGLIANA



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Procedura di affidamento lavori ed accesso agli impianti da parte delle
imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi

Revisione
Maggio 2020

A seguito si presentano i modelli per il coordinamento necessario per le interferenze tra lavorazioni contemporanee e il modello per la richiesta di subappalto. Nello specifico:

- ↳ Modello E: Verbale di coordinamento delle misure di prevenzione e protezione a fronte di lavorazioni interferenti
- ↳ Modello F: Richiesta di sub appalto



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Modello E - Verbale di coordinamento delle misure di prevenzione e protezione

Revisione
Maggio 2020

IMPIANTO/SEDE DI _____ AREA DI LAVORO _____
 APPALTO _____ IMPRESA APPALTATRICE _____
 PREPOSTO COMMITTENTE _____ PREPOSTO APPALTATORE _____

FASE DI LAVORO	RISCHI INDOTTI O INTERFERENZE		MISURE DI COORDINAMENTO	Costo
1.	<input type="checkbox"/> Pavimenti scivolosi <input type="checkbox"/> Ostacoli su passaggi <input type="checkbox"/> Carichi sospesi <input type="checkbox"/> Caduta materiali dall'alto <input type="checkbox"/> Substrato cedevole <input type="checkbox"/> Proiezione schegge <input type="checkbox"/> Lavori a caldo <input type="checkbox"/> Cavi elettrici stesi <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree <input type="checkbox"/> Transito mezzi operativi <input type="checkbox"/> Traffico veicolare stradale <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Scavi aperti <input type="checkbox"/> Aperture nel vuoto <input type="checkbox"/> Organi di macchine in movimento <input type="checkbox"/> Infiammabili/combustibili in deposito <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Polveri <input type="checkbox"/> Fibre <input type="checkbox"/> Gas/vapori <input type="checkbox"/> Radiazioni ottiche <input type="checkbox"/> Rischio biologico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Prima di iniziare i lavori avvertire: _____ <input type="checkbox"/> Durante il lavoro si richiede la presenza di: _____ <input type="checkbox"/> Delimitazione area di lavoro con: _____ <input type="checkbox"/> Installare segnaletica di: _____ <input type="checkbox"/> Interdire transiti e passaggi con: _____ <input type="checkbox"/> Prima di iniziare togliere tensione: _____ <input type="checkbox"/> Tenere una distanza di ___ mt da _____ <input type="checkbox"/> Utilizzare i seguenti DPI: <input type="checkbox"/> Casco <input type="checkbox"/> Occhiali <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Respiratore tipo _____ <input type="checkbox"/> Ottoprotettori <input type="checkbox"/> DPI anticaduta <input type="checkbox"/> DPI dielettrici <input type="checkbox"/> Tuta monouso <input type="checkbox"/> Vestiario alta visibilità <input type="checkbox"/> Giubbotto di salvataggio <input type="checkbox"/> Altro DPI _____	
2.	<input type="checkbox"/> Pavimenti scivolosi <input type="checkbox"/> Ostacoli su passaggi <input type="checkbox"/> Carichi sospesi <input type="checkbox"/> Caduta materiali dall'alto <input type="checkbox"/> Substrato cedevole <input type="checkbox"/> Proiezione schegge <input type="checkbox"/> Lavori a caldo <input type="checkbox"/> Cavi elettrici stesi <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree <input type="checkbox"/> Transito mezzi operativi <input type="checkbox"/> Traffico veicolare stradale <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Scavi aperti <input type="checkbox"/> Aperture nel vuoto <input type="checkbox"/> Organi di macchine in movimento <input type="checkbox"/> Infiammabili/combustibili in deposito <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Polveri <input type="checkbox"/> Fibre <input type="checkbox"/> Gas/vapori <input type="checkbox"/> Radiazioni ottiche <input type="checkbox"/> Rischio biologico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Prima di iniziare i lavori avvertire: _____ <input type="checkbox"/> Durante il lavoro si richiede la presenza di: _____ <input type="checkbox"/> Delimitazione area di lavoro con: _____ <input type="checkbox"/> Installare segnaletica di: _____ <input type="checkbox"/> Interdire transiti e passaggi con: _____ <input type="checkbox"/> Prima di iniziare togliere tensione: _____ <input type="checkbox"/> Tenere una distanza di ___ mt da _____ <input type="checkbox"/> Utilizzare i seguenti DPI: <input type="checkbox"/> Casco <input type="checkbox"/> Occhiali <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Respiratore tipo _____ <input type="checkbox"/> Ottoprotettori <input type="checkbox"/> DPI anticaduta <input type="checkbox"/> DPI dielettrici <input type="checkbox"/> Tuta monouso <input type="checkbox"/> Vestiario alta visibilità <input type="checkbox"/> Giubbotto di salvataggio <input type="checkbox"/> Altro DPI _____	

Note aggiuntive



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Modello E - Verbale di coordinamento delle misure di prevenzione e protezione

Revisione
Maggio 2020

FASE DI LAVORO	RISCHI INDOTTI O INTERFERENZE		MISURE DI COORDINAMENTO	Costo
3.	<input type="checkbox"/> Pavimenti scivolosi <input type="checkbox"/> Ostacoli su passaggi <input type="checkbox"/> Carichi sospesi <input type="checkbox"/> Caduta materiali dall'alto <input type="checkbox"/> Substrato cedevole <input type="checkbox"/> Proiezione schegge <input type="checkbox"/> Lavori a caldo <input type="checkbox"/> Cavi elettrici stesi <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree <input type="checkbox"/> Transito mezzi operativi <input type="checkbox"/> Traffico veicolare stradale <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Scavi aperti <input type="checkbox"/> Aperture nel vuoto <input type="checkbox"/> Organi di macchine in movimento <input type="checkbox"/> Infiammabili/combustibili in deposito <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Polveri <input type="checkbox"/> Fibre <input type="checkbox"/> Gas/vapori <input type="checkbox"/> Radiazioni ottiche <input type="checkbox"/> Rischio biologico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Prima di iniziare i lavori avvertire: _____ <input type="checkbox"/> Durante il lavoro si richiede la presenza di: _____ <input type="checkbox"/> Delimitazione area di lavoro con: _____ <input type="checkbox"/> Installare segnaletica di: _____ <input type="checkbox"/> Interdire transiti e passaggi con: _____ <input type="checkbox"/> Prima di iniziare togliere tensione: _____ <input type="checkbox"/> Tenere una distanza di ___ mt da _____ <input type="checkbox"/> Utilizzare i seguenti DPI: <input type="checkbox"/> Casco <input type="checkbox"/> Occhiali <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Respiratore tipo _____ <input type="checkbox"/> Ottoprotettori <input type="checkbox"/> DPI anticaduta <input type="checkbox"/> DPI dielettrici <input type="checkbox"/> Tuta monouso <input type="checkbox"/> Vestiario alta visibilità <input type="checkbox"/> Giubbotto di salvataggio <input type="checkbox"/> Altro DPI _____	
4.	<input type="checkbox"/> Pavimenti scivolosi <input type="checkbox"/> Ostacoli su passaggi <input type="checkbox"/> Carichi sospesi <input type="checkbox"/> Caduta materiali dall'alto <input type="checkbox"/> Substrato cedevole <input type="checkbox"/> Proiezione schegge <input type="checkbox"/> Lavori a caldo <input type="checkbox"/> Cavi elettrici stesi <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree <input type="checkbox"/> Transito mezzi operativi <input type="checkbox"/> Traffico veicolare stradale <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Scavi aperti <input type="checkbox"/> Aperture nel vuoto <input type="checkbox"/> Organi di macchine in movimento <input type="checkbox"/> Infiammabili/combustibili in deposito <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Polveri <input type="checkbox"/> Fibre <input type="checkbox"/> Gas/vapori <input type="checkbox"/> Radiazioni ottiche <input type="checkbox"/> Rischio biologico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Prima di iniziare i lavori avvertire: _____ <input type="checkbox"/> Durante il lavoro si richiede la presenza di: _____ <input type="checkbox"/> Delimitazione area di lavoro con: _____ <input type="checkbox"/> Installare segnaletica di: _____ <input type="checkbox"/> Interdire transiti e passaggi con: _____ <input type="checkbox"/> Prima di iniziare togliere tensione: _____ <input type="checkbox"/> Tenere una distanza di ___ mt da _____ <input type="checkbox"/> Utilizzare i seguenti DPI: <input type="checkbox"/> Casco <input type="checkbox"/> Occhiali <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Respiratore tipo _____ <input type="checkbox"/> Ottoprotettori <input type="checkbox"/> DPI anticaduta <input type="checkbox"/> DPI dielettrici <input type="checkbox"/> Tuta monouso <input type="checkbox"/> Vestiario alta visibilità <input type="checkbox"/> Giubbotto di salvataggio <input type="checkbox"/> Altro DPI _____	
Note aggiuntive				

Nell'impossibilità di adottare valide misure di sicurezza per rendere possibile lo svolgimento nella stessa area delle lavorazioni interferenti, spetta al preposto della committente stabilire quale lavorazione deve essere sospesa per non pregiudicare l'incolumità dei lavoratori.

Data: _____ Letto, approvato e sottoscritto, Preposto Committente: _____ Preposto Appaltatore: _____



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Modello F - Richiesta autorizzazione al subappalto

Revisione
Maggio 2020

Da presentarsi almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni

Io sottoscritto
Datore di lavoro della
con sede in
affidataria dei seguenti lavori:

CHIEDE

l'autorizzazione a subappaltare alla ditta
con sede in
i lavori di
per l'importo di Euro

A tal fine dichiara:


1. che l'importo delle opere da subappaltare è compreso nei limiti previsti dall'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (il subappalto è consentito per una quota massima del 30% per le opere della categoria prevalente);
2. che tra la ditta da me rappresentata e la ditta subappaltatrice sussistono / non sussistono forme di controllo o collegamento a norma dell'articolo 2359 del Codice Civile;
3. di essere a conoscenza dell'obbligo di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore con indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, e che, in caso di mancata trasmissione entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario;
4. di essere consapevole della responsabilità solidale con il subappaltatore in merito agli adempimenti, da parte di quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
5. di essere a conoscenza dell'obbligo per l'appaltatore di curare il coordinamento di tutti i subappaltatori operanti in cantiere, al fine di rendere gli specifici piani di sicurezza redatti dai singoli subappaltatori compatibili tra loro e coerenti con il piano di sicurezza presentato dall'appaltatore stesso;
6. che per le prestazioni affidate in subappalto saranno corrisposti alle imprese subappaltatrici gli oneri della sicurezza senza alcun ribasso.

Si allegano alla presente

- ↳ Modelli A, B, C, del regolamento DUVRI del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, corredati degli allegati richiesti atti a dimostrare l'idoneità tecnico professionale del subappaltatore;
- ↳ dichiarazione di non sussistenza di alcuna delle situazioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, nonché in ogni caso quanto previsto dall'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006.

Data _____

Il datore di lavoro

 CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 Procedura di affidamento lavori ed accesso agli impianti da parte delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi	Revisione maggio 2020
--	--	--------------------------


8. PROCEDURE DI EMERGENZA





In caso d'incendio	In caso di infortunio
☞ Se l'incendio è di piccole dimensioni afferrare un estintore e tentare di spegnerlo, oppure avvertire gli addetti emergenza incendio dell'impresa o della committente	☞ In caso di infortunio attivarsi nell'ambito delle proprie competenze per prestare i soccorsi ed avvertire gli addetti emergenza primo soccorso presenti
☞ Se l'incendio non è affrontabile disinserire le attrezzature in uso e lasciare il locale percorrendo le vie d'esodo e le uscite di emergenza segnalate	☞ Chiamare i soccorsi (118) e preoccuparsi che qualcuno attenda all'esterno l'arrivo dell'ambulanza
☞ Prelevare esclusivamente gli effetti personali e chiudere le porte dietro di sé, ma non a chiave	☞ Restare a disposizione dei soccorritori per fornire le informazioni del caso ed informare il preposto della committente e della propria azienda
☞ Mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi. Non urlare, non correre, non spintonare. In caso di fumo denso procedere a carponi	
☞ Disporsi in fila indiana e procedere con ordine osservando le indicazioni degli addetti emergenza. Non utilizzare assolutamente montacarichi o ascensori, porte a consenso prive di apertura manuale.	
☞ Appena lasciato lo stabile, recarsi al punto di raccolta esterno e sottostare alla verifica dell'avvenuta evacuazione.	

In caso di caduta in acqua lanciare il salvagente trattenendo la sagola galleggiante per la cima e tirare a riva l'infortunato. Avvertire il 118

In caso di terremoto posizionarsi sotto una struttura portante del fabbricato, o sotto un tavolo, ed attendere la fine della scossa. Terminata la scossa uscire e stare lontano da cornicioni e fabbricati

In caso di piena controllare la stabilità degli argini, la presenza di fontanili, e comunque rimanere in posizione di sicurezza rispetto ad eventuali esondazioni

PUNTO DI RACCOLTA	COMUNICAZIONE DI EMERGENZA	ADDETTI ALL'EMERGENZA
 Piazzale esterno antistante l'impianto	<i>Sono</i> <i>è in atto</i> <i>nell'area.....</i> <i>Ci sono/non ci sono feriti</i>	I PREPOSTI DEL CONSORZIO sono stati addestrati quali addetti emergenza incendio e primo soccorso Le imprese appaltatrici dispongono di un presidio addestrato quale addetto emergenza incendio e pronto soccorso

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	 N. 115 – VIGILI DEL FUOCO	 N. 118 – EMERGENZA SANITARIA
	 N.112 - CARABINIERI	 N.113 – SOCCORSO PUBBLICO

Descrizione lavori oggetto dell'appalto

.....
.....
.....

Anagrafica dell'impresa appaltatrice

Ragione sociale

Sede legale Tel.

Registro Imprese:

Iscrizione eventuali Albi:

Posizione INAIL Posizione INPS

Polizza assicurativa RCO/RCT Massimale:

Legale rappresentante Tel:

Responsabile servizio prev. protezione Tel:

Medico competente Tel:

Direttore lavori Tel:

Capo cantiere Tel:

Numero complessivo di addetti: (divisi per mansione):
..... |__| |__|
..... |__| |__|

Posizione di ciascun addetto impegnato/impegnabile

Cognome e nome N° Matricola

Cognome e nome N° Matricola

Cognome e nome N° Matricola

Cognome e nome N° Matricola

Cognome e nome N° Matricola

Cognome e nome N° Matricola

Cognome e nome N° Matricola

Cognome e nome N° Matricola

Cognome e nome N° Matricola

Idoneità sanitaria alla mansione specifica

N. lavoratori impiegati per i lavori ed idonei alla mansione specifica senza limitazioni/prescrizioni: |__|

N. lavoratori impiegati per i lavori ed idonei alla mansione specifica con limitazioni/prescrizioni: |__|

Addetti emergenza incendio e pronto soccorso previsti

1. Tipo e livello di formazione

2. Tipo e livello di formazione

3. Tipo e livello di formazione

4. Tipo e livello di formazione

5. Tipo e livello di formazione

6. Tipo e livello di formazione

Andamento infortuni ultimo triennio

Anno						
	Numero	Giorni	Numero	Giorni	Numero	Giorni
Numero infortuni accaduti/giorni di assenza	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
Indici infortunistici (frequenza e gravità)	IF = ____	IG = ____	IF = ____	IG = ____	IF = ____	IG = ____

Formazione in materia di sicurezza fornita alle maestranze

Modulo formativo /argomento	Destinatari (mansione)	Verifica apprendimento
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Elenco attrezzature impiegate per i lavori

1.	anno di messa in esercizio
2.	anno di messa in esercizio
3.	anno di messa in esercizio
4.	anno di messa in esercizio
5.	anno di messa in esercizio
6.	anno di messa in esercizio
7.	anno di messa in esercizio
8.	anno di messa in esercizio
9.	anno di messa in esercizio
10.	anno di messa in esercizio

Elenco procedure operative di sicurezza aziendali attinenti ai lavori

1.	emessa il
2.	emessa il
3.	emessa il
4.	emessa il
5.	emessa il
6.	emessa il
7.	emessa il
8.	emessa il

Data

Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice
(timbro e firma)

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA PRODURRE

1. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato con evidenziato l'oggetto sociale inerente alla tipologia di appalto, ed eventuali ulteriori certificazioni abilitanti all'installazione di impianti non menzionate nel certificato CCIAA (richiesto a cura della Stazione Appaltante)
2. Autocertificazione dell'impresa appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico e delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (allegata al contratto)
3. Piano operativo di sicurezza (POS conforme a quanto riportato al paragrafo 6 comma 3 della procedura di accesso) da considerarsi anche documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17 comma 1 lettera a), inerente ai lavori appaltati, e **riportante la specifica evidenziazione dei rischi che possono essere indotti nell'ambiente e sulle persone circostanti eventualmente presenti e le relative misure di controllo e mitigazione di detti rischi che si propone di adottare, specificandone i costi**
4. Dichiarazione di non essere soggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 81/08
5. Estratto del libro unico, o altro documento **nominativo** attestante la regolare assunzione dei lavoratori impegnati nell'appalto
6. Copia polizza RCT-RCO dell'impresa
7. Attestati dei corsi di formazione/addestramento abilitanti l'uso di attrezzature che richiedono particolari conoscenze (piattaforme aeree, macchine movimento terra, carrelli elevatori semoventi, gru su autocarro, pompe cls, trattori agricoli, linee vita) e ad eseguire lavori oggetto dell'appalto (es. lavori elettrici PES, manutenzione caldaie, rimozione amianto) che richiedono un particolare addestramento, comprese le copie delle patenti di guida dei mezzi che richiedono titolo di guida superiore alla patente B. Tali attestati possono essere allegati al Piano Operativo per la Sicurezza.
8. Attestati dei corsi di formazione abilitanti ad operare entro ambienti sospetti di inquinamento o confinati e dichiarazione attestante l'esperienza triennale dei lavoratori che opereranno in suddetti ambienti (DPR 177/2011). Tali attestati possono essere allegati al Piano Operativo per la Sicurezza.

I lavoratori autonomi e le imprese individuali dovranno **inoltre** esibire:

9. Specifica documentazione (dichiarazione di conformità CE del costruttore) attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 delle macchine, attrezzature, opere provvisorie, che si prevede di utilizzare per i lavori appaltati
10. Elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori addetti ai lavori in appalto e dichiarazione di avvenuta consegna
11. Attestati inerenti la propria formazione in materia di sicurezza sul lavoro
12. Certificato di idoneità sanitaria di ogni lavoratore addetto ai lavori appaltati

DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALI
(art 26 comma 1 lettera a)1 del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)

Il sottoscritto _____
datore di lavoro della ditta _____
con sede in _____
in ragione dei lavori assegnatigli e concernenti l'attività _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 47, 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

DICHIARA

- di possedere i requisiti tecnici e professionali necessari a svolgere, nel pieno rispetto delle normative di legge e delle norme tecniche vigenti, i lavori che gli sono stati assegnati;
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.lgs. 81/2008;
- di non ricorrere a sub appalti ad altre imprese/lavoratori autonomi, se non previa specifica richiesta di autorizzazione al committente.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D. Lgs. 196/03 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Lugo, lì

Il Dichiarante _____

Ai sensi dell'Art.38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione sottoscritta dal datore di lavoro della ditta appaltatrice, deve essere corredata di copia del documento di identità valido del sottoscrittore.

Il sottoscritto

datore di lavoro della Ditta

DICHIARA

per l'esecuzione dei seguenti lavori da eseguirsi per conto del **CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

.....
.....
.....

- ↳ di aver preso atto dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui le proprie maestranze presteranno la loro attività e ciò ai sensi e per gli effetti delle leggi vigenti in materia di prevenzione infortuni e sicurezza nei luoghi di lavoro mandando indenni sia il Committente per qualsiasi infortunio sul lavoro dovessero subire le proprie maestranze, e così per danni che, per colpa di dette maestranze, potessero comunque derivare a terzi
- ↳ di osservare scrupolosamente, in relazione ai rischi derivanti dalla natura dei lavori appaltati, tutte le norme e le disposizioni vigenti in materia di prevenzione infortuni, impegnandosi ad adottare tutte quelle misure e quei provvedimenti all'uopo previsti dalla succitate norme e disposizioni
- ↳ di fornire ai lavoratori adeguata informazione e formazione in relazione ai rischi ambientali ed interferenti presenti negli ambienti di lavoro, ed alle misure di prevenzione e protezione da adottare e cui i lavoratori debbono conformarsi, comprese le circostanze in cui debbono utilizzare i dispositivi di protezione individuale;
- ↳ di adeguarsi prontamente a quelle disposizioni che fossero impartite dalla committente o dagli Organi di Vigilanza
- ↳ di essere responsabile della scrupolosa osservanza delle succitate norme e disposizioni da parte del proprio personale dipendente, impegnandosi ad adottare in caso di inosservanza, i necessari provvedimenti
- ↳ di assumersi l'obbligo di osservare e far osservare al proprio personale tutte le norme antinfortunistiche vigenti e/o comunque richieste dalla natura dei lavori
- ↳ di assumersi l'obbligo di eseguire le occorrenti ricognizioni nelle zone di lavoro al fine di realizzare quanto commissionato a regola e nel pieno ed assoluto rispetto delle vigenti norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori
- ↳ di assumersi l'obbligo di segnalare alla committente qualsiasi condizione di pericolo, anche di carattere temporaneo, disponendo la immediata sospensione dei lavori fino a quando la anzidetta eventuale condizione di pericolo non venga convenientemente eliminata
- ↳ di assumersi l'obbligo di osservare e far osservare al proprio personale il divieto di rimuovere o modificare di propria iniziativa qualsiasi dispositivo antinfortunistico già predisposto, anche al verificarsi di particolari esigenze connaturate alla condotta dei lavori oggetto dell'appalto
- ↳ di assumersi l'obbligo di osservare e far osservare al proprio personale il divieto di iniziare qualsiasi lavoro prima di assicurarsi che siano predisposte tutte le misure di sicurezza relative al lavoro da eseguire
- ↳ di assumersi qualsiasi responsabilità anche in casi in cui i propri dipendenti, per lavori da compiersi in promiscuità, facessero uso di attrezzature non proprie

Nell'espletamento delle prestazioni di cui al presente appalto, dichiara inoltre di disporre autonomamente delle attrezzature necessarie all'esecuzione dei lavori, compresi gli apprestamenti di sicurezza, e di aver fornito ai lavoratori mezzi di protezione individuali necessari.

Data:

Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice

Il sottoscritto, datore di lavoro della
ditta
con sede legale a Via
per l'esecuzione dei seguenti lavori/attività/servizi da eseguirsi per conto del **CONSORZIO DI BONIFICA
DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

.....
.....

DICHIARA

- a) di accettare la presente procedura di regolamentazione delle relazioni con imprese appaltatrici, fornitori ed installatori, che costituisce adempimento delle norme previste dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
- b) di mettere a disposizione ed utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità a quanto previsto dal titolo III del D.Lgs. 81/2008;
- c) di mettere a disposizione e far utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuali in conformità a quanto previsto dal titolo III del D.Lgs. 81/2008;
- d) di organizzare, a favore dei lavoratori impegnati nell'appalto, un evento formativo specifico sui seguenti argomenti:
 - ↳ Le procedure di accesso agli impianti ed alle aree del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.
 - ↳ I rischi ambientali presenti negli impianti e nelle aree di competenza del Consorzio e le misure di sicurezza, comprese le norme comportamentali, cui i lavoratori debbono conformarsi
 - ↳ I rischi interferenti e le misure di prevenzione e coordinamento da adottare
 - ↳ I dispositivi di protezione individuale e le circostanze in cui ne è previsto l'uso
 - ↳ L'uso corretto delle attrezzature di lavoro in relazione alla prevenzione dei rischi indotti nell'ambiente circostante
 - ↳ Le procedure di emergenza incendio, evacuazione, emergenza sanitaria, terremoto, uomo a mare, piena

La presente costituisce accettazione degli adempimenti previsti a carico del datore di lavoro e dell'impresa Appaltatrice

Data

Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice



Modello D
Verbale di informazione sui rischi ambientali di specifiche aree di lavoro

COMMITTENTE	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	
Datore di Lavoro	COMITATO AMMINISTRATIVO - Presidente: Antonio Vincenzi	
RSPP	Dott. Riccardo Suprani	
ASPP	Ing. Ilaria Dal Borgo Dott. Virna Baldoni	
Medico Competente	Dott. Domenica Morelli	
RLS	Massimo Filippi	
RUP	Ing. Paola Silvagni	
Preposto al controllo	Massimo Filippi	Tel.

OGGETTO DEI LAVORI			
Intervento			
Tipo di contratto	Affidamento		Fornitura semplice
	Cottimo		Fornitura con posa in opera
	Noleggio a caldo		Servizio
Importo netto contrattuale			
Durata lavori	-		

SITO	
-------------	--

IMPRESA ESECUTRICE	
---------------------------	--

FASI OPERATIVE PRINCIPALI	DITTA ESTERNA	CONSORZIO
1 Accantieramento		
2 Demolizione porzione di piazzale da ripristinare mediante utilizzo di piccolo escavatore		
3 Predisposizione armatura e posizionamento rete elettrosaldata e getto di calcestruzzo		
4 Ripristino recinzione al confine tra impianto e abitazione confinante		
5 Rimozione cantiere		

ALLEGATA DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA	
---	--

RISCHI SPECIFICI AMBIENTE OPERATIVO e INTERFERENZE

Ambiente operativo (art. 26 comma 1b – D.lgs. 81)

TIPO DI RISCHIO	CAUSA
RIBALTAMENTO MEZZI OPERATIVI	Lavorazioni in fregio a canali, bacini, laghi e forti pendii; carichi troppo pesanti su argini; manovre brusche dell'operatore; rischio di franamento di sponda
INVESTIMENTO	Assistenza durante il lavoro macchine operatrici; cantiere in corrispondenza di traffico veicolare
PROIEZIONE DI MATERIALE	Schegge, sassi, scintille dovute a lavorazioni con attrezzature e utensile vari
INCIDENTE CON MEZZI AGRICOLI	Attraversamenti aree private ad uso agricolo
INCIDENTE STRADALE	Cantiere in prossimità di traffico veicolare
SCIVOLAMENTO E PERDITA DI EQUILIBRIO SU SUPERFICI E PAVIMENTAZIONI VARIE	Umidità e/o acqua sul terreno o sul pavimento delle centrali
ELETTROCUZIONE	Interventi in quadri elettrici o su conduttori nudi in tensione; Contatti accidentali con parti in tensione o manovre in cabina BT/MT
ROTTURA DI RETI DI SERVIZI ACQUA E GAS (Interrati, Aerei, Ancorati ai manufatti)	Scavo con benna di escavatore o trattore;
FOLGORAZIONE	Utensili elettrici portatili collegati a generatore; sollevamento braccio meccanico in prossimità di linee aeree in tensione; scavi in vicinanza di linee elettriche interrate
INCIAMPO PER OSTACOLI SU VIE DI PASSAGGIO	Vegetazione, dossi, scalini, materiale abbandonato;
CADUTA DURANTE L'USO DI SCALE E TRABATTELLO (caduta dall'alto > 2,00) m	Scale e trabattello non a norma e/o senza manutenzione; nessun dispositivo di aggancio e/o trattenuta; scivolamento durante la fase di discesa; mancata formazione e/o addestramento all'uso
CADUTA DALL'ALTO > 2,00 m	Lavori in altezza senza uso di parapetti o di cinture di sicurezza
SEPPELLIMENTO	Lavoro dentro ad uno scavo con H > 1,50 m con terreno incoerente senza sostegno con pareti verticali
CADUTA DI MATERIALE	Uso di gru a ponte o gru su carro per la movimentazione dei carichi; carico non correttamente
SPAZI CONFINATI	Pulizia, manutenzione e costruzione di pozzettoni, vasche, cisterne e tubazioni
SOVRACCARICO DI GRIGLIATI A PORTATA LIMITATA	Carico sul grigliato non conforme alla portata
FRANAMENTO DI SPONDA O STRATO TERRENO CEDEVOLLE	Argine con frana preesistente o presenza di tane di animali (nutrie, istrice, gamberi d'acqua dolce) anche nascose
ANNEGAMENTO ACQUE PROFONDE	Lavori in bordo bacino o canale con presenza di acqua
OFFESA DEL CAPO, ARTI E BUSTO	Caduta di materiale durante lo spostamento del carico con gru a ponte o gru su carro non correttamente imbracato
OFFESA PIEDI E MANI	Movimentazione manuale dei carichi di carichi; oggetti e vegetazione taglienti; utensili con lama e punta; superfici abrasive; solventi durante la verniciatura; organi di trasmissione delle macchine utensili non correttamente protetti;
OFFESA AGLI OCCHI	Schegge, trucioli e scintille; uso di sostanze irritanti solventi durante le lavorazioni
CADUTA DA SCARPATE RIPIDE	Lavorazioni su argini di bacini irrigui, laghi, canali e fossi

CADUTA IN APERTURE NEL VUOTO	Presenza di pozzetti e scavi aperti senza adeguata protezione
INQUINAMENTO DA RIFIUTI ABBANDONATI	Ritrovamento di rifiuti di dubbia natura all'interno di canali e bacini idrici
ACQUE REFLUE INQUINATE	Presenza di sostanze chimiche e/o animali morti all'interno di canali e bacini idrici
ESPLOSIONE DA RITROVAMENTO ORDIGNI BELLICI	Lavorazioni in profondità su area nuda non preliminarmente sottoposta a Bonifica di Ordigni Bellici;
DANNI A PERSONE E/O COSE	Lavori e manutenzioni in aree ad uso del CBRO
INCENDIO	Gas infiammabili; materiale combustibile ed infiammabile; arco elettrico in prossimità di elementi in tensione; lavori a caldo (saldatura, molatura); combustione provocata dal surriscaldamento di componenti elettriche o dallo scintillio di apparecchiature
USTIONE	Contatto con parti calde di macchine e attrezzature;
INALAZIONE DI SOSTANZE TOSSICHE	Atmosfere con presenza di gas pericolosi o fitofarmaci
SANITARIO e BIOLOGICO	Punture di insetto (api, vespe, tafani, ecc) o morsi serpenti e roditori
RUMORE	Lavorazioni con uso di mezzi d'opera senza otoprotettori; Lavorazioni all'interno di impianti irrigui con motopompe accese senza otoprotettori; uso di decespugliatore e motosega senza otoprotettori;
POLVERI	Inalazione di materiale in sospensione durante lavorazioni del terreno non bagnato
POLVERI DI LEGNO DURO (es. castagno)	Taglio con motosega
FIBRE DI AMIANTO	Rottura di condotte irrigue
MICROCLIMA SFAVOREVOLE	T° troppo calde o T° troppo fredde; nebbia;
SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE	L'APPALTATORE DEVE SPECIFICARE SE È PREVISTO L'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE
ALTRO	Cause generiche

Attività ordinarie del Consorzio (art. 26 comma 3 – D.lgs. 81)

GESTIONE E MANUTENZIONE, IMPIANTI IDROVORI E RETE IDRAULICA	Sorveglianza/gestione della rete idraulica da parte del personale consortile – emergenza idraulica
MEZZI OPERATIVI E PERSONALE DEL CONSORZIO (escavatori e trattori, mezzi per la manutenzione del verde, ecc.)	
APPARECCHIATURE AD AVVIAMENTO AUTOMATICO (Paratoie, sgrigliatori, ecc.)	
CARICHI SOSPESI (Presenza di carroponete o gru su carro)	
RUMORE (Funzionamento pompe e gruppi elettrogeni, attrezzatura specifica)	
ELETTROCUZIONE	
TRASFERIMENTO MEZZI OPERATIVI	
ALTRO (Da valutare e specificare)	

RISCHI PARTICOLARI

Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori - (all. XI – D.lgs. 81/08)

1.	Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5		
1.	Lavori che espongono i lavoratori a rischi di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera		
1. bis	Lavori che espongono i lavoratori al rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo		
2.	Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.		Punture di insetto (api, vespe, tafani, ecc) o morsi serpenti e roditori per rischio biologico potenziale.
3.	Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti	MAI PRESENTE	
4.	Lavori in prossimità di linee elettriche aeree e conduttori nudi in tensione	Alimentazione elettrica impianti	Misure di prevenzione e protezione come da D. Lgs. 81/2008 e norma CEI 11-27
5.	Lavori che espongono ad un rischio di annegamento	Presenza di vasca con acqua	Giubbotto di salvataggio o salvagente con sagola
6.	Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie (SPAZI CONFINATI)	Presenza di vasca con fango	Rispetto del contenuto del Decreto del Presidente della Repubblica del 14.09.2011, n° 177: Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti "sospetti di inquinamento o confinati".
7.	Lavori subacquei con respiratori	MAI PRESENTE	
8.	Lavori in cassoni ad aria compressa	MAI PRESENTE	
9.	Lavori comportanti l'impiego di esplosivi	MAI PRESENTE	
10.	Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti		

RISCHI SPECIFICI AMBIENTE OPERATIVO e INTERFERENZE

Ambiente operativo (art. 26 comma 1b – D.lgs. 81)

RISCHIO	CAUSA	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE
SPAZI CONFINATI	Lavorazione interne a spazi limitati in ingresso e in uscita	<p>PRIMA DELL'INIZIO DEL LAVORO:</p> <ul style="list-style-type: none"> effettuare una specifica analisi per l'identificazione dei pericoli, tenendo conto delle possibili modifiche nel tempo delle condizioni ambientali e di lavoro iniziali informare, formare e addestrare i lavoratori coinvolti nell'attività condividendo con tutto il personale presente: <ul style="list-style-type: none"> informazioni relative alle caratteristiche dell'ambiente confinato, dei lavori che devono essere svolti e loro durata, tenendo conto anche dei turni degli operatori; modalità per delimitare l'area di lavoro mediante bandella e segnaletica (per evitare eventuali rischi da interferenza); modalità per accertare l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori (rilevatore multi gas); procedure dell'appaltatore e uso dei DPI, della strumentazione e delle attrezzature di lavoro sulla base delle attività da svolgere e dei rischi presenti; condivisione sulle modalità di gestione dell'appaltatore di un'eventuale emergenza in funzione del rischio presente, dell'accesso delle dimensioni e delle caratteristiche strutturali dell'ambiente confinato; valutazione circa la necessità di ricorrere a una ventilazione forzata o altri mezzi idonei; predisporre un sistema per illuminare l'ambiente. <p>ESECUZIONE DEL LAVORO:</p> <ul style="list-style-type: none"> predisporre assistenza dall'esterno dove deve essere sempre presente un lavoratore, dotato degli stessi DPI di colui che opera all'interno, per offrire assistenza ed essere in grado di recuperare un lavoratore eventualmente infortunato e/o colto da malore nel più breve tempo possibile e secondo quanto stabilito nelle procedure di emergenza secondo quanto previsto dal POS allegato è necessario garantire e mantenere attivo un adeguato sistema di comunicazione in modo da permettere ai lavoratori impegnati all'interno dell'ambiente confinato di tenersi in contatto con quelli all'esterno, e di lanciare l'allarme in caso di emergenza utilizzare l'equipaggiamento e i DPI previsti nel POS <p>PROCEDURE DI EMERGENZA E DI SALVATAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> Approntare il sistema di recupero dell'eventuale infortunato intervenendo in due ed entrando all'interno dello spazio solo dopo aver verificato i criteri minimi di accesso (qualità dell'aria) mediante i DPI previsti.

<p>DANNI A PERSONE E/O COSE PER MOVIMENTAZION E DI ATTREZZATURE DI LAVORO</p>	<p>Lavorazioni o transito all'interno di aree di lavoro del Consorzio. Urti, colpi, impatti e compressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare con modalità efficienti le aree di cantiere • Valutare l'opportunità di supportare i mezzi operativi con personale per assistenza a terra per tutta la durata delle lavorazioni • Rispettare le aree di cantiere concordate • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza • L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone • Ogni lavoratore deve indossare i DPI previsti
<p>SANITARIO E BIOLOGICO</p>	<p>Punture da insetti e morsi da rettili e roditori Contagio del tetano Infezione da leptospirosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vaccinazione antitetanica • Evitare il contatto diretto con fango e acqua potenzialmente contaminata utilizzando idonei D.P.I. (guanti, stivali, vestiario specifico etc.) • Evitare il contatto con animali morti
<p>INTERFERENZA AREE DI LAVORO TRA IMPRESE DIVERSE</p>	<p>Presenza di più di un'impresa nell'area di lavoro contemporaneamente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti lavorazioni contemporanee né per lavorazioni di personale del Consorzio né di ditte terze. • L'area di lavoro è situata nelle pertinenze del proprietario dell'abitazione confinante con l'impianto Sabbadina. Durante le fasi di lavoro l'area dovrà essere recintata e deve essere garantita l'assenza di persone diverse dall'impresa. • Presso il sito è presente personale del Consorzio che potrebbe effettuare lavorazioni all'esterno o in altre aree del sito che saranno indicate eventualmente all'interno del verbale di coordinamento ad inizio lavori. • Nell'area esterna dell'impianto sono potenzialmente presenti automezzi o mezzi operativi in movimento per cui occorre prestare attenzione e non spostarsi all'interno dell'area in zone non di competenza. • All'interno dell'area esterna all'impianto in cui è presente traffico o mezzi in movimento occorre avere a disposizione indumenti ad Alta Visibilità.

Attività del Consorzio (art. 26 comma 1b – D.lgs. 81)		
RISCHIO	CAUSA	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI E RETE IDRAULICA ED IRRIGUA CONSORTILE	<ul style="list-style-type: none"> • GESTIONE E MANUTENZIONE I lavori in oggetto potranno sovrapporsi alle attività di gestione irrigua e manutenzione ordinaria che il Consorzio, per i propri fini istituzionali, effettua direttamente o con l'ausilio di ditte terze. Tali evenienze dovranno essere adeguatamente coordinate in corso d'opera • EMERGENZA IDRAULICA Gli interventi interessano linee idrauliche di scolo e di irrigazione di primaria importanza a servizio del territorio, le quali possono essere interessate sia da emergenze idrauliche di piena che da imprevisti invasamenti per scopi irrigui. 	<p>GESTIONE E MANUTENZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alla riunione operativa preliminare di coordinamento degli interventi nella quale saranno comunicate le informazioni necessarie e saranno valutate le prescrizioni necessarie od opportune per la corretta esecuzione dei lavori • Lasciare sempre in sicurezza il cantiere nelle ore di pausa pranzo e nelle giornate di assenza dell'Impresa. • Tenere sempre in ordine le proprie aree di deposito materiali <p>EMERGENZA IDRAULICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso l'Impresa rilevasse elevati e anomali livelli idraulici, senza aver ricevuto alcuna comunicazione in merito, dovrà in via precauzionale mettere in sicurezza il cantiere e le attrezzature, sospendere ogni attività, contattare i Tecnici del Consorzio e richiedere disposizioni in merito • La ripresa delle lavorazioni dovrà essere concordata con il Consorzio
TRASFERIMENTO MEZZI OPERATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di veicoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare preventivamente gli ingombri ed i pesi dei mezzi operativi da trasportare • In caso di operazioni di carico e scarico su strada adottare le misure indicate alla voce "INCIDENTE STRADALE"
GENERICO	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori eseguiti nelle aree di pertinenza degli impianti idrovori e irrigui 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto assoluto divieto agli addetti dell'Impresa di accedere e/o transitare nei luoghi preclusi alle persone non autorizzate, quali gli impianti idrovori, le cabine elettriche, i magazzini, le officine, ecc.

RISCHI PARTICOLARI

RISCHIO	CAUSA	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE
<p style="text-align: center;">Elettrico (elettrocuzione, folgorazione e incendio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche 	<ul style="list-style-type: none"> • La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per il lavoro deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità all'art. 81 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e comunque alle norme di Legge e di buona tecnica (norme CEI); • Utilizzo di attrezzi ed equipaggiamenti atti a prevenire pericoli elettrici, nonché dispositivi di protezione individuale previsti da DVR e POS
<p style="text-align: center;">CONDIZIONI METEO SFAVOREVOLI</p>	<p style="text-align: center;">Presenza di condizioni meteo avverse</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le lavorazioni dovranno essere sospese o rimandate in caso di condizioni meteo avverse (temporali o forte vento) lasciando in sicurezza le attrezzature e luoghi di lavoro

PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA

1. PREMESSA

L'articolo 26 del D.lgs. 81/2008 impone che il datore di lavoro committente **in caso di affidamento dei lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda**, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima **dia attuazione, tra l'altro, alle seguenti misure di prevenzione e protezione**:

- Fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
Ai fini della valutazione dei rischi, data la natura e la ripetitività del contesto lavorativo, è stato assunto come "Ambiente operativo" il complesso della rete idraulica Consorziale comprese le infrastrutture ad essa collegate (impianti, manufatti, magazzini) e le pertinenze strettamente connesse alla stessa (pertinenze demaniali, percorsi di campagna, aree private a ridosso dei canali, territorio agricolo immediatamente limitrofo). I rischi esposti pertanto si riferiscono a tale ambito operativo.
- Elaborare un documento di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.


A partire dalle informazioni contenute nei documenti forniti dalle aziende interessate si effettua l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interferenti, in riferimento all'area e all'organizzazione delle lavorazioni da effettuare e alle loro interferenze, con particolare attenzione alle misure di coordinamento relative all'uso comune, come la scelta della pianificazione dei lavori finalizzata alla sicurezza, degli apprestamenti, delle attrezzature, delle infrastrutture, dei mezzi e dei servizi di protezione collettiva.

Il presente documento è da considerarsi come parte integrante del "DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO (di cui all'art. 17 D.lgs. n. 81/2008).

2. MODALITA' DI COORDINAMENTO IMPRESE

Il RUP e/o l'ufficio preposto (ufficio manutenzione) per conto del Consorzio e il Direttore di cantiere per conto dell'Impresa, in coordinamento tra loro e per quanto di rispettiva competenza, dovranno vigilare sull'applicazione delle norme in materia di sicurezza inerenti l'esecuzione del contratto e quindi dovranno:

- Effettuare una riunione preliminare di coordinamento (prima dell'inizio di ogni nuovo lavoro), e durante il corso dello stesso quando ritenuta necessaria, anche direttamente in cantiere, alla presenza dei rappresentanti delle imprese esecutrici per informazione generale sulle funzioni (Individuazione delle figure e loro funzioni/obblighi) e sui contenuti del DUVRI (organizzazione di cantiere, rischi attività, rischi ambiente circostante, modalità operative, interferenze, etc).
- Delle riunioni di coordinamento saranno redatti dal RUP e/o dell'ufficio preposto specifici verbali.
- Cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro relativamente alle proprie attività e con le altre imprese presenti in cantiere per l'attuazione delle misure di prevenzione protezione dei rischi di infortunio previste e per lo scambio di reciproche informazioni.
- Coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera.
- Estendere i contenuti (informazioni e prescrizioni) dei vari documenti inerenti la sicurezza ai lavoratori ed ai preposti che opereranno in cantiere.

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della Romagna occidentale</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</p> <p>Modello D - Verbale di informazione sui rischi ambientali di specifiche aree di lavoro</p>	<p>Revisione Gennaio 2022</p>
--	--	-----------------------------------

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.lgs. 81/2008 tutto il personale delle Imprese deve essere munito di tessera di riconoscimento corredata di fotografia, generalità del lavoratore, indicazione del datore di lavoro.

3. PRESCRIZIONI GENERALI

l'Impresa deve operare nel pieno rispetto del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs. 81/2008, nonché di tutte le altre vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di igiene e sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni, per quanto applicabili in relazione alla sua struttura aziendale, ai mezzi e alle attrezzature che possiede e alle attività lavorative che svolge.

In caso di mancato rispetto da parte dell'Impresa delle norme prescritte, il RUP o Direzione lavori informato dall'ufficio preposto ordinerà l'immediata interruzione delle fasi lavorative in atto, che potranno essere riprese solo ad avvenuta ed accertata applicazione delle modalità operative prescritte, senza che l'Impresa possa aver nulla a pretendere.

Gli eventuali rallentamenti nell'esecuzione dei lavori provocati dai suddetti inadempimenti dell'Impresa non costituiranno giustificata ragione per la concessione di sospensioni o proroghe.

Le gravi o ripetute violazioni delle norme di sicurezza, a seguito di formale messa in mora dell'Impresa, costituiranno giustificata causa per la risoluzione del contratto d'appalto per colpa dell'Impresa.

Nello spirito di collaborazione, e nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale della Ditta esecutrice, durante l'esecuzione dell'intervento in oggetto dovranno essere comunque rispettate le seguenti indicazioni:

- Nell'ambito del canale interessato dai lavori, durante le lavorazioni di falcio delle erbe, dovrà sempre esserci una sola impresa ad operare (impresa appaltatrice o eventuale sub-appaltatore).
Non è ammessa la contemporanea presenza dell'impresa appaltatrice o dell'eventuale appaltatore.
- Negli spostamenti seguire i percorsi all'uopo preventivamente individuati, evitando di ingombrarli con materiali o attrezzature.
- Seguire correttamente ed esattamente la segnaletica di sicurezza, anche per quanto concerne l'uso di mezzi di protezione personale.
- Non depositare attrezzi e/o materiali potenzialmente fonte di pericolo in luoghi di transito.
- Non abbandonare attrezzature e/o materiali di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, segnalarne la presenza avvertendo tempestivamente la direzione del cantiere per gli eventuali altri provvedimenti del caso.
- Non usare abusivamente attrezzature e/o materiali di proprietà del CBRO e di altre ditte, eventualmente presenti sul cantiere.
- Vietare l'avvicinamento di estranei mediante avvisi ed eventuali sbarramenti.
- Tenere a distanza di sicurezza e fuori dal raggio di azione delle macchine operatrici il personale a terra coinvolto nelle operazioni (autisti, operatori di altri mezzi, movieri, etc.).
- Utilizzare per l'esecuzione dei lavori solo personale elencato nel presente DUVRI, che abbia ricevuto adeguata formazione, in particolare per l'uso delle attrezzature di lavoro utilizzate.
- Utilizzare sempre mezzi ed attrezzature sottoposte alla verifica di legge idonee e sicure.

4. COMPITI DEI PREPOSTI DITTA APPALTATRICE

Il preposto al controllo dei lavori è il garante del rispetto del presente DUVRI nonché dell'osservanza, da parte di tutti i lavoratori del cantiere di quanto disposto; in tale posizione egli deve:

- Controllare che siano osservate le norme di sicurezza e igiene del lavoro.
- Fornire ai propri lavoratori informazioni in merito ai rischi presenti nelle aree in cui si va ad operare;
- Disporre affinché i lavoratori usino i DPI forniti.
- Richiedere al committente, preventivamente all'inizio dei lavori, il nome del referente per la sicurezza con cui conferire, collaborare e coordinare le varie operazioni; effettuare un sopralluogo preventivo all'inizio dei lavori, assieme al referente per la sicurezza della ditta committente, nelle aree in cui si effettuerà l'opera.
- Richiedere al committente, preventivamente all'inizio dei lavori, la procedura di emergenza ed evacuazione dalle aree in cui si opera.
- Essere informato sulla presenza di altre ditte appaltatrici che operano nelle stesse aree o in aree adiacenti ed operare di concerto in modo coordinato.
- Rispettare e fare rispettare ai propri lavoratori i regolamenti e le disposizioni del committente.
- Disporre affinché i propri lavoratori non vadano in aree diverse da quelle per le quali si ha l'autorizzazione.
- Disporre affinché i propri lavoratori non compiano di propria iniziativa manovre su impianti o macchinari non di loro competenza.
- Predisporre l'adeguata segnaletica nelle zone di pericolo create dai lavori della propria ditta.
- Segnalare al referente per la sicurezza della ditta committente eventuali infortuni avvenuti all'interno della azienda o cantiere, ad uno dei propri lavoratori, entro 24 ore dall'accaduto.

5. MISURE IGIENICHE

Per la fruizione dei servizi igienici assistenziali e dei locali per il ristoro, gli operatori dovranno fare riferimento a posti pubblici da individuarsi nelle zone in cui si opera.

Dovrà essere comunque assicurata sui mezzi di lavoro una minima dotazione igienica composta da:

- Una tanica 10 litri ogni operatore di acqua per la pulizia igienica.
- Acqua da bere 2 litri ogni operatore.
- Sapone liquido e salviette di carta conservati igienicamente;
- Gel idroalcolico.

6. PRIMO SOCCORSO


Per quanto concerne invece la dotazione minima di primo soccorso dovrà essere presente in cantiere:

- Un telefono cellulare.
- Una cassetta di pronto soccorso per almeno due addetti.
- Un estintore a polvere del tipo 34A 144B.

Il personale addetto alle lavorazioni dovrà essere inoltre istruito sul comportamento da mantenere in caso di richiesta di soccorso esterno: numero unico 112.

7. DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)

Tutti gli operatori dovranno essere in possesso dei necessari DPI i quali dovranno essere marcati CE ed essere conformi. A tutti i lavoratori dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione sull'uso di DPI.

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</p> <p>Modello D - Verbale di informazione sui rischi ambientali di specifiche aree di lavoro</p>	<p align="right">Revisione Gennaio 2022</p>
--	---	---

Secondo le mansioni che dovranno svolgere i lavoratori dovranno essere dotati di norma dei DPI previsti dal POS più abbigliamento alta visibilità per muoversi all'interno del piazzale.

Dovrà essere comunque valutata durante il corso dei lavori l'opportunità di utilizzare anche altri particolari dispositivi di protezione individuali inerenti qualsiasi esigenza lavorativa.

8. ONERI DI SICUREZZA

Il Consorzio ha stimato gli oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso destinati a compensare l'attuazione da parte dell'Impresa delle misure di prevenzione specifiche relative all'esecuzione del contratto. Il presente DUVRI elaborato dal Consorzio è parte integrante dell'affidamento, andrà integrato a seguito della gara d'appalto dall'appaltatore che trasmette prima dell'inizio dei lavori, su apposita modulistica predisposta dalla stazione appaltante, gli ulteriori rischi interferenziali indotti, eventualmente non contenuti dal DUVRI del committente, nonché, l'individuazione delle conseguenti misure aggiuntive da adottare per eliminarli, ovvero per ridurli al minimo dove ciò non sia possibile.

Vedi Tabella a seguito:

ELENCO REGIONALE DEI PREZZI DELLE OPERE PUBBLICHE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ANNUALITA' 2023					
Art.	Descrizione UM Importo Inc. MO	Quantità Impo MO	Prezzo unitario	Quantità	Prezzo unitario Quantità x Importo
SEGNALAZIONE DI CANTIERI TEMPORANEI					
			m		
			cad		
			ora		
sommano					€ 63,96

Luogo, data _____

IL CONSORZIO	L'IMPRESA - Il Datore di lavoro:	
Il Responsabile del Procedimento Ing. Paola Silvagni _____	Dichiara di aver preso visione delle prescrizioni descritte, di essere a conoscenza del lavoro da eseguire e delle precauzioni da adottare, nonché delle norme di sicurezza in vigore in codesta unità produttiva che si impegna a rispettarle. Dichiara di avere informato tutti gli operatori ed i propri preposti sui contenuti del presente documento.	Per accettazione timbro e firma _____



CONSORZIO DI BONIFICA
della Romagna occidentale

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Modello E - Verbale di coordinamento delle misure di prevenzione e protezione

Revisione
Aprile 2010

IMPIANTO/SEDE DI _____ AREA DI LAVORO _____
APPALTO _____ IMPRESA APPALTATRICE _____
PREPOSTO COMMITTENTE _____ PREPOSTO APPALTATORE _____

FASE DI LAVORO	RISCHI INDOTTI O INTERFERENZE		MISURE DI COORDINAMENTO	Costo
1.	<input type="checkbox"/> Pavimenti scivolosi <input type="checkbox"/> Ostacoli su passaggi <input type="checkbox"/> Carichi sospesi <input type="checkbox"/> Caduta materiali dall'alto <input type="checkbox"/> Substrato cedevole <input type="checkbox"/> Proiezione schegge <input type="checkbox"/> Lavori a caldo <input type="checkbox"/> Cavi elettrici stesi <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree <input type="checkbox"/> Transitto mezzi operativi <input type="checkbox"/> Traffico veicolare stradale <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Scavi aperti <input type="checkbox"/> Aperture nel vuoto <input type="checkbox"/> Organi di macchine in movimento <input type="checkbox"/> Infiammabili/combustibili in deposito <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Polveri <input type="checkbox"/> Fibre <input type="checkbox"/> Gas/vapori <input type="checkbox"/> Radiazioni ottiche <input type="checkbox"/> Rischio biologico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Prima di iniziare i lavori avvertire: _____ <input type="checkbox"/> Durante il lavoro si richiede la presenza di: _____ <input type="checkbox"/> Delimitazione area di lavoro con: _____ <input type="checkbox"/> Installare segnaletica di: _____ <input type="checkbox"/> Interdire transiti e passaggi con: _____ <input type="checkbox"/> Prima di iniziare togliere tensione: _____ <input type="checkbox"/> Tenere una distanza di ___ mt da _____ <input type="checkbox"/> Utilizzare i seguenti DPI: <input type="checkbox"/> Casco <input type="checkbox"/> Occhiali <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Respiratore tipo _____ <input type="checkbox"/> Tute monouso <input type="checkbox"/> DPI anticaduta <input type="checkbox"/> Otoprotettori <input type="checkbox"/> Altro DPI _____ <input type="checkbox"/>	
Note aggiuntive				
2	<input type="checkbox"/> Pavimenti scivolosi <input type="checkbox"/> Ostacoli su passaggi <input type="checkbox"/> Carichi sospesi <input type="checkbox"/> Caduta materiali dall'alto <input type="checkbox"/> Substrato cedevole <input type="checkbox"/> Proiezione schegge <input type="checkbox"/> Lavori a caldo <input type="checkbox"/> Cavi elettrici stesi <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree <input type="checkbox"/> Transitto mezzi operativi <input type="checkbox"/> Traffico veicolare stradale <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Scavi aperti <input type="checkbox"/> Aperture nel vuoto <input type="checkbox"/> Organi di macchine in movimento <input type="checkbox"/> Infiammabili/combustibili in deposito <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Polveri <input type="checkbox"/> Fibre <input type="checkbox"/> Gas/vapori <input type="checkbox"/> Radiazioni ottiche <input type="checkbox"/> Rischio biologico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Prima di iniziare i lavori avvertire: _____ <input type="checkbox"/> Durante il lavoro si richiede la presenza di: _____ <input type="checkbox"/> Delimitazione area di lavoro con: _____ <input type="checkbox"/> Installare segnaletica di: _____ <input type="checkbox"/> Interdire transiti e passaggi con: _____ <input type="checkbox"/> Prima di iniziare togliere tensione: _____ <input type="checkbox"/> Tenere una distanza di ___ mt da _____ <input type="checkbox"/> Utilizzare i seguenti DPI: <input type="checkbox"/> Casco <input type="checkbox"/> Occhiali <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Respiratore tipo _____ <input type="checkbox"/> Tute monouso <input type="checkbox"/> DPI anticaduta <input type="checkbox"/> Otoprotettori <input type="checkbox"/> Altro DPI _____ <input type="checkbox"/>	
Note aggiuntive				



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
 ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008
Modello E - Verbale di coordinamento delle misure di prevenzione e protezione

Revisione
Aprile 2010

FASE DI LAVORO	RISCHI INDOTTI O INTERFERENZE		MISURE DI COORDINAMENTO	Costo
3	<input type="checkbox"/> Pavimenti scivolosi <input type="checkbox"/> Ostacoli su passaggi <input type="checkbox"/> Carichi sospesi <input type="checkbox"/> Caduta materiali dall'alto <input type="checkbox"/> Substrato cedevole <input type="checkbox"/> Proiezione schegge <input type="checkbox"/> Lavori a caldo <input type="checkbox"/> Cavi elettrici stesi <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree <input type="checkbox"/> Transitto mezzi operativi <input type="checkbox"/> Traffico veicolare stradale <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Scavi aperti <input type="checkbox"/> Aperture nel vuoto <input type="checkbox"/> Organi di macchine in movimento <input type="checkbox"/> Infiammabili/combustibili in deposito <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Polveri <input type="checkbox"/> Fibre <input type="checkbox"/> Gas/vapori <input type="checkbox"/> Radiazioni ottiche <input type="checkbox"/> Rischio biologico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Prima di iniziare i lavori avvertire: _____ <input type="checkbox"/> Durante il lavoro si richiede la presenza di: _____ <input type="checkbox"/> Delimitazione area di lavoro con: _____ <input type="checkbox"/> Installare segnaletica di: _____ <input type="checkbox"/> Interdire transiti e passaggi con: _____ <input type="checkbox"/> Prima di iniziare togliere tensione: _____ <input type="checkbox"/> Tenere una distanza di ___ mt da _____ <input type="checkbox"/> Utilizzare i seguenti DPI: <input type="checkbox"/> Casco <input type="checkbox"/> Occhiali <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Respiratore tipo _____ <input type="checkbox"/> Tute monouso <input type="checkbox"/> DPI anticaduta <input type="checkbox"/> Otoprotettori <input type="checkbox"/> Altro DPI _____ <input type="checkbox"/>	
Note aggiuntive				
4	<input type="checkbox"/> Pavimenti scivolosi <input type="checkbox"/> Ostacoli su passaggi <input type="checkbox"/> Carichi sospesi <input type="checkbox"/> Caduta materiali dall'alto <input type="checkbox"/> Substrato cedevole <input type="checkbox"/> Proiezione schegge <input type="checkbox"/> Lavori a caldo <input type="checkbox"/> Cavi elettrici stesi <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree <input type="checkbox"/> Transitto mezzi operativi <input type="checkbox"/> Traffico veicolare stradale <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Scavi aperti <input type="checkbox"/> Aperture nel vuoto <input type="checkbox"/> Organi di macchine in movimento <input type="checkbox"/> Infiammabili/combustibili in deposito <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Polveri <input type="checkbox"/> Fibre <input type="checkbox"/> Gas/vapori <input type="checkbox"/> Radiazioni ottiche <input type="checkbox"/> Rischio biologico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Prima di iniziare i lavori avvertire: _____ <input type="checkbox"/> Durante il lavoro si richiede la presenza di: _____ <input type="checkbox"/> Delimitazione area di lavoro con: _____ <input type="checkbox"/> Installare segnaletica di: _____ <input type="checkbox"/> Interdire transiti e passaggi con: _____ <input type="checkbox"/> Prima di iniziare togliere tensione: _____ <input type="checkbox"/> Tenere una distanza di ___ mt da _____ <input type="checkbox"/> Utilizzare i seguenti DPI: <input type="checkbox"/> Casco <input type="checkbox"/> Occhiali <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Respiratore tipo _____ <input type="checkbox"/> Tute monouso <input type="checkbox"/> DPI anticaduta <input type="checkbox"/> Otoprotettori <input type="checkbox"/> Altro DPI _____ <input type="checkbox"/>	
Note aggiuntive				

Nell'impossibilità di adottare valide misure di sicurezza per rendere possibile lo svolgimento nella stessa area delle lavorazioni interferenti, spetta al preposto della committente stabilire quale lavorazione deve essere sospesa per non pregiudicare l'incolumità dei lavoratori.

Data: _____ Letto, approvato e sottoscritto, Preposto Committente: _____ Preposto Appaltatore: _____

Eventuale visto RSPP _____